TRIESTE, Mercoledì 3 Dicembre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6834
Anno XX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e ... edizione del lunedì Italia, Albania, Impero e Colonie, L. 88, L. 45, L. ... Estero: L. 160, L. 81, L. 41; cominciare da qualunque giorno ... devono finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste, via S. Pellico 4, pt.; da fuori ... Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.
Cav. Artu... Vice Po... TRIESTE
INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

La battaglia della Marmarica si fraziona in vari episodi

Aspri combattimenti nel settore di Sidi Rezegh

1500 prigionieri catturati fra i quali il generale Miles Reginald - Un incrociatore inglese di 5000 tonnellate affondato dai nostri aerosiluranti al largo di Tobruk

Il Bollettino 548

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 2 dicembre 1941-XX:

La battaglia della Marmarica continua frazionata in vari episodi con carattere di violenza e accanimento. Sul fronte di Tobruk, attività di reparti avanzati ed intense azioni di fuoco delle opposte artiglierie. Su quello di Sollum le nostre difese hanno resistito con tenacia ai rinnovati attacchi nemici: alterna vicenda a Sidi Omar. Nel settore centrale scontri parziali in zona Sidi Rezegh, ove nella giornata sono stati catturati complessivamente 1500 prigionieri fra cui il generale Miles Reginald.

La nostra aviazione e quella tedesca sono state molto attive: esse hanno portato efficaci attacchi su reparti di truppa, concentramenti di automezzi e depositi di rifornimento nemici; hanno bombardato obiettivi della piazza di Tobruk e scali ferroviari in zona di Sidi el Barrani e Marsa Matruh, provocando incendi ed esplosioni. In combattimenti aerei, oltre a numerosi altri velivoli avversari colpiti e danneggiati, ne sono stati complessivamente abbattuti 15, dei quali 11 dalla nostra caccia e 4 da quella germanica.

L'aviazione nemica ha effettuato incursioni su località della Libia ed ha bombardato e mitragliato ripetutamente alcuni nostri ospedali da campo, visibilmente contrassegnati, causando morti e feriti tra i ricoverati; a Bengasi è stato colpito l'Ospedale «Principe di Piemonte». Un velivolo incursore è stato abbattuto in fiamme dalla difesa contraerea di Derna.

Al largo di Tobruk una nostra formazione di aerosiluranti ha colpito con tre siluri un incrociatore britannico da 5000 tonnellate, che è affondato.

Il gen. Auchinlek ammette la gravità delle perdite

(Da un inviato della *Stefani*)

Fronte della Marmarica, 2

La situazione in Marmarica rimane caratterizzata da una serie di accaniti combattimenti che hanno una particolare asprezza nel settore di Sidi Rezegh. Le forze dell'Asse continuano ad infliggere considerevoli perdite agli avversari.

Lo stesso generale Auchinlek ha ammesso, in un messaggio inviato al Maresciallo Smuts che le perdite subite dai Sudafricani come da tutti gli altri soldati inglesi sono state rilevanti.

L'aviazione italiana e quella germanica continuano a svolgere un'attività molto intensa in collaborazione con le forze terrestri. Formazioni di bombardieri hanno centrato con precisione e con risultati molto notevoli concentramenti di automezzi, depositi di carburante e di munizioni, centri di rifornimenti nemici.

Sono stati pure bombardati importanti obiettivi militari a Tobruk, Sidi el Barrani e Marsa Matruh ove sono stati provocati numerosi incendi di cui qualcuno di vaste proporzioni. La linea ferroviaria che va da Sidi el Barrani a Marsa Matruh è stata colpita. In combattimenti aerei con gli avversari la nostra caccia ha abbattuto 4 velivoli nemici ed altri 4 ne ha abbattuto la caccia germanica. Un altro aereo inglese è stato fatto precipitare in fiamme dalla difesa contraerea di Derna.

Il comunicato tedesco

814 veicoli corazzati inglesi catturati o distrutti, 127 aerei abbattuti, 9000 prigionieri

Berlino, 2

Il Comunicato del Comando supremo tedesco sulle battaglie in Africa, dice:

Nell'Africa settentrionale i combattimenti in corso a sud-est di Tobruk, con alterna fortuna, si sono svolti negli ultimi giorni a favore delle truppe germano-italiane. Durante il tentativo di liberare forze accerchiate, il nemico è stato ricacciato con gravi perdite. Apparecchi germanici da combattimento hanno colpito, con bombe, la strada di rifornimento britannica sul fronte di Sollum ed hanno causato gravi danni ad impianti di trasporto presso Sidi el Barrani e Marsa Matruh.

Secondo le notizie finora giunte dall'inizio dei combattimenti sono stati fatti oltre 9 mila prigionieri tra cui tre generali. Oltre a numerosi cannoni sono stati catturati e distrutti 814 veicoli corazzati britannici, e sono stati abbattuti 127 apparecchi britannici.

GONDAR

L'eroismo del presidio esaltato da un giornale norvegese

Oslo, 2

Il corrispondente berlinese del Fritt Folk constata che le forze dell'Asse hanno non soltanto resistito all'urto britannico ma, in vari punti, inflitto gravi sconfitte alle forze imperiali. Si esaltano i meriti della Divisione «Ariete» e si trovano sintomatiche le difficili spiegazioni delle delusione tentate dalla stampa inglese dopo i primi strombazzamenti di vittoria.

Il Fritt Folk esalta poi l'eroismo degli ultimi difensori di Gondar e specialmente del generale Nasi che ha tenuto alto l'onore delle armi [illegible] in A. O. I. sino alla fine, dopo avere esaurita ogni possibile risorsa difensiva. Roma, fieramente cosciente dei grandi meriti dei suoi soldati, sa che l'esito della guerra e dei destini dell'Impero non saranno decisi in Africa ma in Europa. La guerra in A. O. I. è soltanto un episodio nella resa dei conti generali con i plutocrati che da secoli hanno rapinato le Colonie ai principali Stati continentali europei.

Come hanno combattuto
Il supremo sacrificio dei carabinieri

Washington, 2

Il New York Times, parlando ancora della resistenza di Gondar, scrive che gli Italiani usavano fasci di spine al posto dei reticolati che le uniformi erano ridotte a brandelli e le calzature erano tanto logorate da non esistere più. Centinaia di volte in sette mesi le forze britanniche avevano attaccato. Gli aerei avevano bombardato le posizioni con accanimento incessante senza mai aver ragione del piccolo eroico presidio. Il giornale conclude esaltando il supremo sacrificio del battaglione di carabinieri che, rimasto senza munizioni, si è lanciato all'assalto con la baionetta piuttosto che arrendersi a nemico.

Ammirazione romena

Bucarest, 2

La stampa romena continua ancora ad occuparsi dell'eroica resistenza del presidio italiano di Gondar. Il direttore dello *Evenimentul* rileva come anche il nemico abbia reso onore a quei soldati che hanno scritto con il loro sangue una nuova pagina di gloria. Il giornale scrive testualmente: «Gondar, fortezza dal nome sonoro e quasi predestinato, il tuo ricordo non si cancellerà. Esso sarà onorato dalla memoria di tutti i combattenti del mondo».

Saldezza incrollabile della Divisione "Trento,,

(Da un inviato della *Stefani*)

Fronte della Marmarica, 2

La Divisione «Trento», citata nel Bollettino n. 540, è una delle unità italiane che sui fronti della Marmarica hanno dato e continuano a dare prove luminose di coraggio, di fermezza, di dedizione e di ardimento. Questa Divisione è giunta nella prima quindicina di aprile nella zona di Tobruk ed ha partecipato sin dal principio alla maggior parte delle operazioni di assedio della piazzaforte. I suoi soldati hanno di volta in volta condotto con successo vigorosi attacchi contro la cintura fortificata nemica oppure si sono risolutamente opposti ad ogni tentativo fatto dagli avversari per rompere la nostra stretta.

Uomini vigili e risoluti

I fanti, gli artiglieri ed i genieri della «Trento» hanno dimostrato dal primo giorno eccezionali doti di adattamento alle particolari condizioni del terreno, una grande capacità di superare ogni ostacolo, una coscienza serenità di fronte ad ogni situazione, una ferma determinazione di assolvere vittoriosamente la propria missione. Il termine «missione» non è improprio; gli uomini che per mesi e mesi combattono nell'aspro deserto marmarico sotto la sferza bruciante del ghibli, in mezzo a grandi molteplici difficoltà, conservano sempre intatta la loro fede, la loro calma, la loro forza morale non possono essere considerati che missionari di civiltà, missionari di italianità in una terra riconquistata e redenta dal sangue e dalle fatiche degli Italiani.

Fino a tutto il mese di giugno la Divisione «Trento» è stata valorosamente in linea. Ha avuto poi un periodo di meritato riposo, durante il quale ha ordinato i ranghi, ha ricuperato nuove energie, perfezionato lo addestramento bellico, ringiovanito lo spirito. Così ritemprata e rinvigorita moralmente e materialmente, è ritornata sul fronte di Tobruk ove ha ripreso ad operare con decisione e con entusiasmo, ferreamente affrontando ogni rischio e pericolo.

I capisaldi principali ed i minori centri di fuoco occupati da questa Divisione sono presidiati da uomini vigili, risoluti, pronti a scattare all'attacco ed a stroncare ogni tentativo di offesa dell'avversario.

Pochi giorni prima dell'attuale battaglia della Marmarica, reparti di questa Divisione hanno riportato un notevole successo ed in un combattimento con truppe scelte avversarie catturando parecchi prigionieri, circa un centinaio di fucili, armi automatiche ed altro materiale vario.

Fulgidi esempi

Durante questa battaglia della Marmarica ha tenuto e continua a tenere il suo posto con grande prontezza e con slancio alle azioni nemiche. Lo stato di serena fermezza dei soldati della Divisione «Trento», ha avuto una elevata espressione in una fiera e virile lettera scritta dal caporal maggiore Fragola Gustavo alla madre il giorno prima di partecipare al combattimento nel quale è caduto da prode. Fa parte della Divisione «Trento», apportando un contributo molto rilevato alle sue azioni, anche un reggimento di bersaglieri che ha frequentemente arrestato, a prezzo di sublimi olocausti, violenti attacchi di numerosi carri armati nemici, ed ha molto spesso condotto con successo impetuosi assalti che hanno scompaginato e sconvolto le file avversarie.

Uno dei più fulgidi esempi dell'eroismo di questo reggimento, è stato dato recentemente dal bersagliere Carlo Tenca, proposto per la medaglia d'oro al V. M. Durante una intensa azione di fuoco avversario contro il suo caposaldo, egli ha impugnato il suo fucile mitragliatore e diretto, con sangue freddo, colpi precisi e micidiali contro i nemici. Individuato e colpito da una bomba di mortaio agli arti inferiori, manteneva sempre elevatissimo lo spirito e sopportando stoicamente l'atroce dolore incitava alla lotta i compagni che accorrevano per soccorrerlo, dimentichi di lui e inneggiando alla Patria. Ricoverato all'ospedale in condizioni molto gravi per ferite multiple, non ha mai emesso un lamento nè si è lamentato quando ha appreso di dover subire l'amputazione di tutti e due gli arti inferiori. Ha soltanto manifestato il grande rammarico di non poter più combattere. Lo stesso eroico comportamento ha mantenuto durante e dopo l'intervento chirurgico, pure essendo perfettamente conscio delle gravissime condizioni. E' stato poi strappato alla morte con una trasfusione di sangue.

Il ministro d'Italia a Bucarest ricevuto dal V. presidente del Consiglio

Bucarest, 2

Il prof. Michele Antonescu ha ricevuto in udienza il ministro d'Italia in Romania Bova Scoppa.

Il sud-ovest della Serbia ripulito dalle bande comuniste

Belgrado, 2

Tutta la stampa riporta, mettendo in maggiore rilievo la notizia che il sud-ovest della Serbia è stato completamente liberato dalle bande comuniste che l'infestavano. L'opera di rastrellamento è stata compiuta con l'attiva partecipazione di reparti serbi.

Esercitazioni di protezione antiaerea in un quartiere di Stoccolma

Stoccolma, 2

Ieri sera in una parte della città di Stoccolma, e precisamente nel popoloso quartiere di Kungsholm sono state eseguite delle esercitazioni di difesa contro il presupposto di un violento attacco aereo. Durante l'esperimento, scontri aerei, eccetera.

Nel settore di Rostov
Completo fallimento dell'attacco sovietico

Budapest, 2

Il solo risultato dell'attacco operato dai Russi nel settore di Rostov è quello rappresentato dalle gravissime perdite in uomini subite dalle truppe sovietiche, alle quali vanno aggiunte quelle in materiali da guerra di tutte le specie, così scrive la Budapesti Ertesito. *Il Comando sovietico, lanciando tutte le forze provenienti dall'Iran e dal Kuban, si proponeva evidentemenet di alleggerire la pressione nel settore centrale. I fatti hanno dimostrato quanto questo piano sia stato illusorio e come in realtà la spinta germanica nel settore di Mosca continui a riportare notevoli successi. Il tentativo sovietico nella zona di Rostov è quindi completamente fallito. Le perdite riportate dai Sovietici sono enormi e superano di gran lunga quelle da essi riportate nella grande battaglia di Wiasma.*

Secondo informazioni giunte via Ankara si dichiara che le perdite subite dalle forze di Timocenko nelle azioni della zona di Rostov sono tali da superare tutte le altre che l'Armata russa ha dovuto registrare sin qui. I Sovietici hanno gettato nella lotta i migliori Corpi d'armata. Le unità sono state falcidiate soprattutto per la azione dei carri armati tedeschi. I Russi che molto si attendevano dalla controffensiva tentata in questo settore non hanno però raggiunto finora nulla di concreto. I Tedeschi in tutti i punti più importanti hanno ricacciato il nemico sulle posizioni dalle quali era partito.

Gli organi militari tedeschi e ungheresi incaricati della riorganizzazione economica delle regioni ucraine svolgono un'attività che si estende a tutti i settori della vita economica. Il sistema sovietico dei cosiddetti «kolkoz» aveva basato l'agricoltura russa quasi esclusivamente sui lavori delle macchine agricole, ma il numero delle macchine stesse risultò insufficiente nelle aziende collettive dove da altra parte la poca perizia degli addetti ai mezzi meccanici guastò anche quel poco che era disponibile.

Le amministrazioni tedesca e ungherese si sono assunte il compito della riparazione delle macchine guaste per restituirle all'uso. La meccanizzazione dell'agricoltura nelle regioni suddette non ha per altro per niente intensificato la produzione rurale dell'Ucraina. Anzi vasti territori sono rimasti incolti perchè le autorità sovietiche prima ancora di distribuire le macchine avevano sequestrato alla popolazione gli arnesi manuali temendo anche eventuali manifestazioni antibolsceviche durante le quali quegli antichi arnesi avrebbero potuto servire benissimo come arma. Gli organi militari tedeschi e ungheresi cercano di supplire alla mancanza in duplice modo: le riparazioni ad opera dei reparti del genio delle macchine dei «kolkoz» e quindi l'organizzazione di una sistematica distribuzione tra i rurali Ucraini di aratri, di vanghe, di zappe utilizzando i prodotti di impianti industriali di Kiev e dei dintorni di Krivoi-rog. Tali provvedimenti avranno per conseguenza che all'epoca del lavoro rurale primaverile la popolazione sarà in possesso di arnesi e macchine così numerose da non permettere nelle regioni dell'Ucraina e della Podolia l'esistenza di campi incolti.

L'affondamento di un incrociatore e di un caccia australiani

Roma, 2

La Reuter *informa che l'incrociatore australiano «Sidney» è affondato al largo delle coste australiane.*

L'incrociatore «Sidney» stazzava 6889 tonnellate, sviluppava una velocità di 32 nodi.

Era armato di 8 cannoni da 152 mm., 4 da 47 mm., 12 mitragliere a 4 canne, 8 lanciasiluri da 533 mm. in impianti quadrupli, una catapulta e due aerei.

L'Agenzia britannica annuncia inoltre che tutto l'equipaggio dell'incrociatore, composto di 42 ufficiali e di 603 marinai, è mancante. La notizia dell'affondamento ha prodotto in tutta l'Australia la più profonda impressione.

Il cacciatorpediniere australiano «Paramatta» è stato silurato e affondato.

Il «Paramatta» è stato silurato e affondato in servizio di scorta. Esso stazzava 1.060 tonnellate. Da una comunicazione ufficiale fatta a Camberra risulta che sono mancanti 141 tra ufficiali e marinai e si ritiene che siano periti.

La ripercussione in Australia

Berna, 2

Dispacci da Chamberra all'*Agenzia Telegrafica svizzera* riferiscono che l'affondamento dell'incrociatore australiano «Sidney» ha prodotto vivissima irritazione in quella parte della popolazione che non condivide la politica del Governo di collaborazione con Londra. Un dispaccio della *Reuter* da Londra, riportato anche dell'*Agenzia Telegrafica svizzera*, aveva appena informato che l'affondamento del «Sidney» era la prima grave perdita della Marina australiana dall'inizio della guerra, salvo quella del cacciatorpediniere «Watheren», ed ecco che un altro dispaccio da Camberra informa che colà si annuncia ufficialmente che anche il cacciatorpediniere australiano «Paramatta» è stato silurato e affondato.

Un altro dispaccio dal Cairo dice che «aerei e navi continuano le ricerche per trovare i superstiti dell'incrociatore australiano «Sidney», e ciò per ragioni strategiche, ma anche per ragioni di umanità.

Il Primo ministro australiano ha annunciato che gli effettivi al completo del «Sidney», ossia 42 ufficiali e 630 marinai, sono perduti.

Si ha da Lorient: quattro aviatori inglesi sono stati raccolti a Gravis, sulla costa del Morbilan, in un canotto di gomma. Uno di essi era svenuto, gli altri gravemente feriti. Le autorità militari li hanno fatti trasferire a Port Sant Louis.

Il sistema difensivo di Mosca sfondato in vari altri punti

Le gravi perdite subite dalla Marina inglese durante il mese di novembre: una portaerei, un incrociatore, 3 caccia, 4 motosiluranti, 48 navi mercantili per 231.870 tonnellate

BERLINO, 2

Il Comando supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul fronte orientale continuano i combattimenti nella regione di Rostov.

Nella zona di combattimento davanti a Mosca le truppe germaniche si sono profondamente spinte in altri settori del sistema di difesa nemico.

Davanti a Pietroburgo sono stati stroncati parecchi tentativi di sortita intrapresi dalle forze sovietiche dopo poderosa preparazione d'artiglieria.

L'Arma aerea ha centrato bombe in pieno in uno stabilimento aeronautico presso Rybinsk sul Volga, ha colpito trasporti del nemico sul ghiaccio del Lago Ladoga ed ha proseguito la distruzione delle comunicazioni ferroviarie ad est di Tichvin. Apparecchi da combattimento hanno bombardato, nella scorsa notte, Pietroburgo, nonchè basi aeree sovietiche nel settore nord del fronte.

Nella zona di mare attorno all'Inghilterra, l'Arma aerea ha affondato una nave da carico di due mila tonn. Due altre navi mercantili sono state danneggiate in seguito al lancio di bombe. Altri attacchi aerei sono stati condotti, nella scorsa notte, contro impianti portuali e servizi d'approvvigionamento nell'Inghilterra occidentale.

La Marina da guerra britannica ha subito, nel mese di novembre, sensibili perdite. Complessivamente sono stati affondati da forze navali ed aeree germaniche: una portaerei, un incrociatore, tre cacciatorpediniere, quattro motosiluranti una nave di sorveglianza e un battello vedetta. Inoltre sono stati gravemente danneggiati due navi da battaglia, due cacciatorpediniere, sette motosiluranti e tre altre unità da guerra. Nella lotta contro la navigazione addetta agli approvvigionamenti britannici, la Marina da guerra e l'Arma aerea hanno affondato, nel mese di novembre, 48 navi mercantili nemiche per complessive 231.870 tonnellate.

Oltre a ciò 39 navi sono state in parte gravemente danneggiate. Altre perdite di naviglio ha subito il nemico in seguito ad urto contro mine in diverse zone di mare.

L'Agenzia ufficiosa germanica, a complemento dell'odierno Bollettino precisa che durante il mese di novembre l'arma sottomarina tedesca ha affondato 21 navi mercantili inglesi o al servizio dell'Inghilterra per 113 mila tonnellate. Le motosiluranti hanno, per loro conto, affondato 7 navi mercantili britanniche per complessive 32.500 tonnellate.

Come informa l'«Agenzia ufficiosa il sistema difensivo di Mosca è stato ancora sfondato in vari punti. Nella zona di Rostov si continua a combattere aspramente. Non rispondono a verità le notizie dei Bollettini sovietici sulle località disputate ed in particolar modo quelle affermanti che Taganrog e Mariupol siano state riconquistate dai Sovietici.

Tre navi sovietiche da trasporto affondate dai finlandesi

Helsinki, 2

Un'ardita pattuglia di motosiluranti finlandesi a guardia di campi minati nel golfo di Finlandia ha attaccato un convoglio sovietico fortemente scortato. L'attacco è riuscito fatale e una nave del convoglio la quale, colpita da un siluro, è affondata in pochi minuti. Un'altra nave da trasporto sovietica ha urtato contro una mina e anch'essa è affondata.

Durante un'azione di bombardamento su Kronstadt e sul suo porto da parte dell'aviazione finlandese, una grossa nave da carico sovietica è stata centrata da una bomba. Quando gli apparecchi ritornarono alla loro base, la nave era completamente avvolta dal fumo, mentre alte lingue di fuoco si sprigionavano dalle sue stive.

Su tutto il resto della fronte la situazione è immutata.

Il Quartier generale finlandese comunica:

Sul fronte di Hangoe l'attività dell'artiglieria nemica è stata debole di notte e si è ravvivata di giorno. Il fuoco sovietico su posizioni finniche è stato controbattuto dall'artiglieria finnica che ha colpito batterie, nidi di mitragliatrici e fortini sovietici.

Sull'istmo careliano si è avuto un reciproco fuoco di molestamento di artiglierie e mortai. Le artiglierie sovietiche hanno bombardato Terijoki e Kuokkala. L'artiglieria finnica ha risposto, centrando accampamenti, fortificazioni e comunicazioni del nemico. Sul fronte di Syvaeri si è avuto un duello di artiglierie e mortai e attività delle opposte pattuglie. L'artiglieria finnica ha ridotto al silenzio batterie avversarie e un fortino.

Sul fronte della Carelia orientale la situazione è immutata. Sul fronte marittimo, una formazione navale finnica ha affondato un trasporto sovietico navigante in convoglio. Nel Golfo di Finlandia un piroscafo sovietico è saltato in aria urtando contro una mina. Il maltempo ha ostacolato l'attività aerea. Apparecchi finnici hanno bombardato nella Carelia orientale, due autocolonne, un deposito di benzina e una ferrovia secondaria collegata con la linea Murmansk.

Gli abitanti di Helsinki, per contribuire all'approvvigionamento carneo, hanno ora il diritto di allevare i maiali nelle cantine o in altri locali di ogni casa. Dato che nelle campagne vi è difficoltà di trovare mangimi e foraggi per l'allevamento dei maiali, si trovano attualmente sul mercato un gran numero di maialini da latte, cosicchè alle famiglie di Helsinki è possibile acquistarli a modico prezzo, per poi allevarli con i resti di cucina.

E' difficile convincere gli Inglesi a fare la guerra alla Finlandia

Stoccolma, 2

La stampa londinese non avendo grandi vittorie da comunicare dal fronte della Marmarica si occupa ampiamente della Finlandia e chiede a gran voce che il Governo dichiari la guerra alla piccola Repubblica finnica con una insistenza che tradisce grossolanamente la smania di fare cosa gradita all'alleato bolscevico. Ewer sulle colonne del *Daily Herald* scrive: «Entro la fine della corrente settimana la Granbretagna avrà dichiarato guerra alla Finlandia a meno che questa non interrompa l'azione militare contro la Russia, ciò che è quasi impossibile».

Ewer dice pure che venerdì scorso l'Inghilterra ha ammonito una ultima volta la Finlandia, ammonimento al quale ha già risposto per le rime il Primo ministro finlandese Rangell. L'articolo di Ewer rivela come la Russia stia perdendo la pazienza per le tergiversazioni inglesi ed attacca aspramente sia il ministro Eden che il Gabinetto di guerra perchè sono stati la causa dell'attuale politica di attesa che «ha suscitato molte inquietudini a Mosca perchè ha un contenuto nascosto».

Nel seguito del suo articolo Ewer si occupa delle vociferazioni che circolano a Londra secondo cui l'attesa del Governo sembra sia ad arte e dietro questa politica ci sia la ferma volontà di non stabilire una collaborazione completa e fraterna con la Russia sovietica. Queste voci sono false, scrive Ewer, però sono state cause di sospetti da parte di Mosca.

Anche Vernon Bartlett si occupa della questione finlandese e fa un lungo elenco delle ragioni per le quali il Governo inglese ha difficoltà di prendere la decisione di dichiarare guerra alla Finlandia. In primo luogo egli dice che è difficile al Governo di convincere gli Inglesi a fare la guerra al popolo finlandese perchè solo un anno fa esso era pieno di ammirazione e di entusiasmo per questa piccola Nazione in guerra contro il bolscevismo. Tra le altre ragioni elencate da Vernon Bartlett se ne trova una molto interessante e cioè che nè gli alleati europei (dove?) nè i Dominions desiderano vedere la Finlandia, la Romania e l'Ungheria nemici dichiarati dell'Inghilterra perchè questo potrebbe indebolire il partito pacifista finlandese.

Africa ed Europa

Lo Johnson, nella sua storia della colonizzazione dell'Africa, affermò che l'occupazione dell'Africa fu un mezzo indiretto per risolvere i problemi europei, e che l'Africa servì come contrappeso all'equilibrio dell'Europa. Però, tale concetto non ci sembra applicabile, almeno per quanto riguarda gli inizi delle conquiste africane.

E' poi molto incerto se il dominio politico dell'Africa dovesse importare anche il dominio economico, o viceversa; a differenza di quanto avvenne altrove.

Non appare chiaro neanche perchè l'Africa, tanto vicina all'Europa e con la tradizione romana che non si spense mai, sia stata l'ultima ad entrare nell'ambito politico e poi economico dell'Europa. Gli Stati italiani avevano sviluppate le loro relazioni con alcune zone dell'Africa mediterranea, soprattutto con l'Egitto.

Il D'Agostino Orsini di Camerota, nel suo volume: «Che cosa è l'Africa - Dal delta del Nilo all'acrocoro etiopico», consacrò molte pagine all'attività degli Italiani in Egitto, Paese che nei secoli aveva funzionato come tratto d'unione fra Oriente ed Occidente soprattutto per merito di Roma.

Ma la conquista territoriale non fu base della politica degli Stati italiani in quelle zone africane. Invece, in altre zone mediterranee, avvenne l'opposto e la conquista territoriale si unì a quella commerciale ed economica.

Punti africani d'appoggio

I primi punti africani occupati dopo il Medio Evo dagli europei non furono, originariamente, fine a se stessi, ma servirono come appoggio nei perigliosi viaggi verso le Indie Orientali. Così l'Africa fu economicamente molto più lontana dall'Europa di quanto non lo siano state le Indie Orientali ed i due Continenti americani. La sua più importante funzione, per molto tempo, fu quella di essere fornitrice di uomini, cioè di schiavi, per la colonizzazione delle piantagioni in America.

Non sarebbe accaduto così se maggiori conoscenze sull'Africa ne avessero fatte intravedere le risorse. E' evidente che se vi fosse stato modo, ad esempio, di rendersi conto della ricchezza diamantifera ed aurifera del Sud-Africa, le ricerche minerarie metodiche non si sarebbero iniziate soltanto verso la fine del secolo scorso.

L'interesse per l'Africa divenne anche maggiore quando le vicende politiche dei due Continenti americani determinarono il sorgere di Stati indipendenti, quindi sottratti alle Metropoli d'un tempo. Anche i sempre maggiori viaggi verso l'Asia fecero sentire la convenienza di sempre più numerosi depositi e di fattorie in Africa per i rifornimenti e per rendere meno aspri quei traffici.

Si deve ricordare che l'irradiazione economica italiana in Africa fu tra le primissime. Nel 1470 Benedetto Dei fu a Timbuctù e vi trovò tessuti lombardi che erano stati esportati dalla casa toscana Portinari.

Comunque, erano stati piuttosto gli Stati orientali, soprattutto l'Impero ottomano, ad avere preponderanza in Africa. Dal Mar Rosso all'Algeria, nel secolo XVI, fu vassalla dell'Impero ottomano.

Fra gli Stati europei, i primi che si insediarono in Africa furono i portoghesi, poi gli spagnoli. I Portoghesi, nel 1520, e più tardi, compirono una spedizione militare in Abissinia, col pretesto di difendere quel Regno contro i mussulmani galla. Già nel 1498 Vasco de Gama aveva scoperto Mozambico e l'aveva occupato, assieme, pare, a Mogadiscio.

Le prime patenti della Regina Elisabetta per una Compagnia inglese per il traffico africano (Sierra Leone e Gambia) furono del 1588, ma solo nel 1660 si ebbe la prima fattoria inglese a Sierra Leone.

Rivalità europee

Le rivalità europee, contrariamente all'opinione del Johnson, furono vive anche nelle poche zone dell'Africa occupate. Gli Olandesi tolsero ai Portoghesi le fattorie del Senegal nel 1621. Un anno prima era sorta una fattoria francese nel Senegal. Vera ridda di vicende, tanto che nel 1667 i Francesi tolsero la Senegambia agli Olandesi, ai quali gli Inglesi nel 1668 avevano già predata la Costa d'Oro.

Come si può quindi parlare di Continente africano, quale equilibratore delle contese europee?

Se l'Italia non fosse stata invasa dagli stranieri, vittima delle sanguinose discordie europee sistematiche e secolari, e se non avesse dovuto reggere da sola contro il turco, sarebbe stata la conquistatrice di molte zone dell'Africa. Lo stesso nome: Africa, fece la sua comparsa al tempo delle guerre puniche. Le tracce di Roma erano vivissime. Tunisi aveva pagato regolarmente tributi alla Corte di Sicilia fino all'avvento di Carlo d'Angiò, e nel 1355 vi era stata una spedizione genovese su Tunisi, come una seconda ve ne fu, pure su Tunisi, franco-genovese nel 1390.

Proprio la zona settentrionale africana rimase quasi immune dalla penetrazione europea, finchè Buonaparte ruppe l'incanto nel 1798. Il suo scopo era di «abbassare la potenza inglese», cioè di servirsi dell'Egitto come via verso le Indie.

Prescindendo dagli eventi storici, si può affermare che le cupidigie europee in Africa si accrebbero sia coll'intensificarsi delle grandi industrie, sia a causa delle crisi interne, sia per le trasformazioni territoriali di alcuni Stati d'Europa.

Senza una crisi interna da superare, la Francia non avrebbe iniziata l'impresa d'Algeria. E, pur essendo connnaturata nello spirito inglese la tendenza conquistatrice e quella commerciale, quest'ultima non fu assente nel progressivo cammino delle occupazioni in Africa.

Il terzo caso riguarda principalmente la Germania e l'Italia, dopo assurte ad unità. Il Bismarck aveva detto che le colonie possono equipararsi alle pellicce di ermellino di certi nobili polacchi, i quali sono privi di camicia. Ma ne due ultimi decenni del secolo scorso l'Africa cominciò realmente ad apparire, anche per la Germania, quale doveva essere.

Fu l'apertura di Suez che ridette fulgore alla funzione mediterranea, che aprì agli uomini vie immensamente più rapide e che quindi fece convergere gli interessi e le idealità coloniali anche sulle regioni orientali dell'Africa.

Nel 1876, Leopoldo del Belgio aveva già costituita l'Associazione internazionale africana per le esplorazioni nel Congo. Nel 1884 la Germania s'insediò al Togo e nel Camerun, e nel 1889 al Tanganika. Nel 1882 la Francia si era insediata in Tunisia e l'Inghilterra aveva bombardata Alessandria ed occupato l'Egitto. Nel 1885 l'Italia sbarcò a Massaua, dopo aver, sino dal 1869, proceduto al primo minuscolo acquisto di territorio nella baia di Assab.

Il lievito mussulmano era stato fattore di influenza anche politica. Il lievito europeo discorde, diffidente, concorrente, fu però nel suo complesso, stimolatore di energia. Francia e Inghilterra disponevano già di grandi capitali. L'uso delle macchine fece diminuire le distanze e le difficoltà. L'intensificarsi del sistema capitalista dette spinta agli avvenimenti di capitali nelle colonie. Quindi iniziative coloniali notevoli derivarono da motivi capitalistici.

Inoltre l'imperialismo degli Stati maggiori aumentò col crescere delle loro stesse conquiste. La Francia voleva possedere l'Africa dall'Atlantico all'Oceano Indiano. L'Inghilterra la voleva sua dall'Egitto al Capo. Queste ambizioni immense si scontrarono fino a rendere imminente una guerra, ma le spartizioni ebbero il sopravvento.

Tardi arrivata, malgrado che, fino dai tempi di Cavour si fosse prospettata l'utilità della penetrazione italiana in Etiopia, colla collaborazione dell'eminente padre Massaia, e malgrado che Giuseppe Garibaldi, subito dopo la campagna di Sicilia, avesse firmato per primo una petizione al Parlamento italiano affinchè, nell'occasione del taglio dell'istmo di Suez, si salvaguardassero i diritti nazionali, l'Italia, economicamente debole per lo sforzo compiuto coll'unità, non ebbe davanti a sè, di fronte alle colossali spartizioni altrui, ampiezza di prospettive nè ampiezza di possibilità nè di territori.

Battista Pellegrini

I preparativi in S. Pietro
per la beatificazione di Maddalena da Canossa

Roma, 2

Il Prefetto delle cerimonie apostoliche ha emanato l'«intimazione» per la beatificazione della Venerabile Maddalena da Canossa, che avrà luogo, come abbiamo annunciato, il 7 dicembre. La funzione del mattino, cioè la lettura del decreto di beatificazione, avrà principio alle ore 10 e vi sono invitati i Cardinali appartenenti alla Congregazione dei Riti, con i prelati ufficiali e consultori della Congregazione stessa. Essendo tempo di Avvento, dovranno portare le vesti viola con cappa di seta parimenti viola, ornata con pelli di ermellino.

L'invito per la funzione pomeridiana, nella quale il Papa scenderà in San Pietro per venerare la novella Beata, è per le ore 17. Vi assisteranno l'intero Sacro Collegio dei Cardinali e la Corte pontificia.

Frattanto nella basilica vaticana tutto è stato preparato per la solenne cerimonia. Questa avrà luogo, come di consueto, nella navata della cattedra, ove sono state erette le tribune e sono state disposte le bancate per i Cardinali della prelatura e la Corte pontificia. Il piano della navata è stato tutto soprelevato in modo da portarlo all'altezza del pavimento davanti all'altare della cattedra. Nella «Gloria» del Bernini, che si apre sopra il monumentale reliquario della cattedra, è stato collocato il quadro della Beata che rimarrà velato fino al momento della proclamazione, per essere scoperto immediatamente dopo la lettura del Breve pontificio. Attorno all'immagine della Beata e per tutta la navata della cattedra è stata preparata una solenne luminaria formata da 500 lampadari a luce elettrica, che vanno da un minimo di otto candele a oltre cento di quello centrale. Cornucopie e antefissi sono stati disposti a ornamento dell'architrave e dei motivi decorativi che corrono lungo le pareti della navata.

La medaglia d'oro alla memoria di due eroici ufficiali

Roma, 2

Sono state conferite per operazioni di guerra sui vari fronti le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'oro (alla memoria): Maggiore CC. RR. Rocco Lazazzera, nato a Calatafimi (Trapani), Comando 8.o Corpo d'Armata:

«Combattente di tre guerre, più volte decorato al V. M., destinato ad un comando di grande unità impegnata in aspra campagna si prodigava diuturnamente nel servizio dell'arma e in altri di collegamento che volontariamente assumeva con le truppe, svolgendo opera preziosa di informazione, di incitamento e di fede. Trovatosi in prossimità di un battaglione che aveva perduto il suo comandante, ne assumeva spontaneamente il comando, lo conduceva brillantemente all'attacco di un forte trinceramento, che raggiungeva per primo. Contrattaccato da forze preponderanti, era l'anima della fiera resistenza e malgrado le forti perdite manteneva il possesso della posizione. In previsione della fase controffensiva della campagna chiedeva insistentemente ed otteneva di costituire e comandare un battaglione d'assalto, di cui, con opera vibrante di entusiasmo patriottico e di altissimo spirito militare formava uno strumento saldissimo di sicura vittoria. Alla vigilia dell'azione, mentre a pochi passi dalle linee nemiche studiava il terreno d'attacco, colpito gravemente in più parti del corpo cadeva da prode. Consscio della prossima fine, mentre si preoccupava di far riparare dal fuoco nemico la pattuglia che lo seguiva, suggellava con nobili ed elevate parole una fulgida esistenza tutta dedita al dovere, all'onor militare, alla Patria. Fronte greco, 5 febbraio-14 aprile 1941-XIX».

Tenente Luigi Magliani, nato a Napoli, 27.o battaglione coloniale: «Giovane ufficiale, si comportava eroicamente in numerosi combattimenti. Durante la battaglia di Metemmà, attaccata e sopraffatta la posizione tenuta dal battaglione da forze nemiche superiori per numero e per mezzi, si lanciava eroicamente alla testa della propria compagnia per tentare di ristabilire la linea delle altre compagnie già travolte. Fronteggiato nell'attacco da numerosi carri armati nemici, con sublime e cosciente olocausto della vita si gettava contro di essi a bombe a mano trascinando con l'esempio i suoi ascari e riuscendo a prezzo del supremo sacrificio a fermare l'irruenza avversaria. *Collina Re Giovanni (A. O. I.), 30 giugno 1940-XVIII-Metemmà, 6 novembre 1940-XIX*».

Medaglia d'argento (alla memoria): Caporale Gaetano Bosatra, nato a Gorgonzola (Milano), 4.o Reggimento bersaglieri ciclisti; fante Giuseppe Zaninotto, nato a San Paolo del Piave (Treviso), 84.o Reggimento fanteria; fante Pietro Rizatello, nato a Mondovì (Cuneo), 84.o Reggimento fanteria; fante Vittorio Marasco, nato a Confienti (Catanzaro), 207.o Reggimento fanteria guardia terre; Albino Sguazzin, nato a San Giorgio di Nogaro (Udine), Regia guardia di finanza delle isole dell'Egeo.

(A viventi): Tenente Ettore d'Andrea, nato a Roma, 1.o Reggimento bersaglieri; fante Claudio Bogi, nato a Chiusolini (Siena), 3.o Reggimento fanteria; fante Silvestro Michelucci, nato ad Adri (Teramo), 49.o Reggimento fanteria; alpino Giovanni Pedrazzi, nato a Corteno (Brescia), 5.o Reggimento alpini; colonnello Renato Righi, nato a Modena, Comando superiore Forze Armate dell'Africa settentrionale; tenente Puzzelli, nato a Graz (Germania), 27.o battaglione coloniale.

Sono state inoltre concesse 20 medaglie di bronzo di cui tre alla memoria e 26 croci di guerra di cui due alla memoria.

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

L'integrazione della legge sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra

Roma, 2

La Commissione legislativa degli Affari Interni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni si è riunita sotto la presidenza del vicepresidente cons. naz. Di Giacomo per esaminare il disegno di legge concernente l'integrazione della legge sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra, sul quale ha riferito il cons. naz. Bonfatti. Dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato oltre al presidente e al relatore, i consiglieri nazionali Andriani, Celio, Chiarelli Giuseppe, Cocca, Fioretti Arnaldo, Leva, Magini, Orsi, Pazzagli, Pennavaria, Sequi, Suppiej, Venerosi, Pesciolini Paolo e Vitale Filomeno, il disegno di legge è stato approvato.

Con la legge 24 maggio 1940-XVIII, numero 461, sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra, veniva disposto che i dipendenti di stabilimenti ausiliari, o di enti dei quali sia stata ordinata la mobilitazione civile, assumono la qualità di «mobilitati civili»; ma non risultava tassativamente stabilito analogo criterio per i cosiddetti «assegnati all'industria». Poteva avvenire pertanto che elementi ammessi all'assegnazione predetta se ne giovassero per esimersi dal richiamo alle armi, salvo a dimettersi e ad abbandonare il posto di lavoro appena ciò tornasse per loro vantaggioso.

Sebbene l'assegnazione all'industria abbia per presupposto l'indispensabilità dell'assegnato a un determinato posto di lavoro, mancava nella legge sopra citata il mezzo per evitarne l'abbandono, talchè l'assegnato, mentre era esentato dal servizio militare, veniva altresì a trovarsi libero da qualsiasi vincolo disciplinare.

Per ovviare a tale inconveniente è stato emanato il Regio Decreto-Legge 24 agosto 1941-XIX, n. 1035, presentato alle Assemblee legislative per la conversione in legge, con il quale l'articolo 5 della legge 24 maggio 1940-XVIII, n. 461, è stato integrato con l'aggiunta di un comma che conferisce la qualità di mobilitato civile anche ai cittadini idonei al servizio militare, ma non richiamati alle armi, che con provvedimento dell'autorità militare, siano assegnati all'industria e tempo indeterminato o determinato, anche se non dipendano da stabilimenti ausiliari o da Enti mobilitati civilmente.

Provvedimenti per i celibi
vincitori dei concorsi di cattedre universitarie

Roma, 25

(o.) Con un disegno di legge, approvato dalla competente Commissione legislativa della Camera dei Fasci, si provvede ad estendere ai vincitori dei concorsi a cattedre universitarie le norme del regio decreto-legge 7 aprile 1941-XIX, n. 321, relativo alla sospensione, durante l'attuale stato di guerra, delle norme per la valutazione dello stato civile ai fini delle nomine e promozioni per alcune categorie di personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni.

Ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 agosto 1940-XVIII, n. 1253, i vincitori dei concorsi a cattedre universitarie, che non siano coniugati o vedovi, non possono conseguire la nomina se non dopo che abbiano contratto matrimonio e, comunque, entro il periodo di validità della terna del concorso vinto. Tale disposizione di legge che, a tutta prima, potrebbe sembrare di favore nei riguardi dei candidati ai concorsi universitari (dato che in forza delle norme generali in materia, a tali concorsi che sono per posti di gruppo A, grado VII, i celibi non avrebbero potuto essere ammessi) trova, invece la sua piena giustificazione nel carattere del tutto speciale dei concorsi a cattedre universitarie, quando si tenga presente che l'inclusione nella terna dei vincitori non è che una sola delle condizioni richieste per la nomina. Il periodo di tempo concesso ai vincitori celibi, per l'adempimento del requisito demografico costituisce pertanto il logico adeguamento delle norme demografiche al peculiare sistema dei concorsi universitari.

E' evidente che il complesso delle disposizioni sopra riferite, dettate in vista di condizioni normali, non può non dimostrarsi inadeguato in circostanze eccezionali, quali appunto si verificano in ordine a quei vincitori di concorsi che, essendo celibi, si trovano in servizio militare.

Opportune norme, in ordine al personale celibe presentemente alle armi, vengono dettate dal Regio decreto-legge 7 aprile 1941-XIX, n. 321, il quale appunto stabilisce che per tutta la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la cessazione di essa possa prescindersi dal requisito di coniugato o di vedovo per le promozioni degli ufficiali in servizio permanente e dei sottufficiali di carriera, anche se non appartenenti ad enti mobilitati; degli impiegati civili in servizio militare o militarizzati; degli impiegati civili comunque dislocati in terre d'oltremare o in servizio presso enti militari.

La condizione dei vincitori suddetti è identica a quella delle accennate categorie di personale delle pubbliche amministrazioni, in quanto se si è ritenuto che ufficiali e sottufficiali di carriera e impiegati civili richiamati alle armi possono essere promossi anche se celibi, tenuto conto che durante il richiamo alle armi non è per essi agevole contrarre matrimonio, uguale considerazione deve necessariamente farsi nei riguardi dei celibi vincitori dei concorsi universitari. Inoltre, mentre gli impiegati civili, se non esistesse la disposizione a loro favore emanata, potrebbero sempre, dopo la guerra, ottenere la promozione contraendo matrimonio, i vincitori dei concorsi universitari, anche sposando, a guerra finita, non potrebbero più ottenere la nomina, perchè nel frattempo sarebbe scaduto il periodo di validità della terna del concorso vinto.

Una norma che renda possibile la nomina in siffatte condizioni non costituisce, dunque, una deroga al complesso delle disposizioni vigenti per la valutazione dello stato civile, ma colma piuttosto una lacuna.

La disposizione proposta è intesa soltanto a consentire la nomina al grado VII (professore straordinario), restando fermo che, al compimento del periodo triennale di straordinariato, tali professori non potranno conseguire la nomina ad ordinario (grado VI) se non siano in possesso del requisito demografico.

Ingente furto di tessuti

Milano, 2

Nel negozio di tessuti gestito da Carmela Acciarini, in via Felice Casati 8, igniti ladri hanno asportato per 200.000 lire di merce, dopo essere penetrati nel magazzino principale forzando una pesante porta di ferro e scassinando alcune serrature.

Ricevimenti del Duce

Roma, 2

Il Duce ha ricevuto il direttore del *Secolo-Sera* camerata Gastone Gorrieri che gli ha riferito sull'andamento — soddisfacente dal punto di vista politico ed editoriale — del quotidiano, il quale ha compiuto di recente i 50 anni di vita.

Il Duce ha manifestato la sua approvazione per l'attività svolta dal giornale e per quella politica del direttore, mutilato di guerra e fascista della vigilia.

I Buoni del Tesoro 1950
I premi minori
delle Serie 16.a e 17.a

Roma, 2

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 febbraio 1942-XX, per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950-XXVIII appresso indicate:

Serie 16.a: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 705.491 e 1.625.688.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 249.845, 416.206, 1.247.240 e 1.910.174.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

38.013 76.933 183.285 187.934
204.180 246.324 276.881 312.242
368.221 454.665 468.258 493.483
543.688 561.969 621.277 643.630
675.987 729.094 761.945 762.336
959.066 984.588 1.021.441 1.030.395
1.068.327 1.095.421 1.156.959 1.164.216
1.179.175 1.197.244 1.296.198 1.326.823
1.333.236 1.405.220 1.465.991 1.500.953
1.519.742 1.544.225 1.599.378 1.637.903
1.679.889 1.686.125 1.696.280 1.727.219
1.888.836 1.895.772 1.897.542 1.931.159
1.950.428 1.951.713.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti il 19 novembre 1941-XX: il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono 1.234.925 e quello di lire 500 mila al Buono 948.497.

Serie 17.a: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 140.469 e 1.122.662.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 945.652, 1.182.592, 1.748.164 e 1.773.011.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

84.536 101.782 143.938 165.118
233.337 244.613 268.002 316.872
324.452 544.229 574.314 588.816
651.633 665.423 689.211 706.577
749.262 749.419 765.267 785.450
835.522 841.264 925.880 937.882
1.001.710 1.020.964 1.035.526 1.035.768
1.123.156 1.148.763 1.159.536 1.159.695
1.310.744 1.390.292 1.400.412 1.414.787
1.432.900 1.444.393 1.448.855 1.482.475
1.557.134 1.595.937 1.613.062 1.657.669
1.718.380 1.734.276 1.784.836 1.871.851
1.960.062 1.999.863.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti il 19 novembre 1941-XX: il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono 1.779.840 e quello di lire 500 mila al Buono 1.998.068.

Ebreo accaparratore condannato a Roma

Roma, 2

In istato d'arresto è comparso dinanzi al nostro Tribunale il commerciante ebreo Aldo Ancona per rispondere del reato di accaparramento di alcune pellicce da signora e numerosi indumenti femminili. A sua giustificazione il giudeo non ha trovato di meglio che affermare trattarsi di merce avariata che egli intendeva restituire alla ditta fornitrice; ma il Tribunale, convintosi alla stregua delle risultanze processuali, della colpevolezza dell'imputato, lo ha condannato alla pena esemplare di quattro anni di reclusione e ottomila lire di multa nonchè alle spese con la confisca della merce sequestrata, e alla pubblicazione della sentenza sulla stampa cittadina.

Pastorello assalito da un lupo

Koriza, 2

Un grosso lupo spinto dal freddo e dalla fame è disceso dalle montagne vicine ed ha raggiunti i primi casolari del villaggio di Panaria dove assaliva e sbranava dieci pecore. Il pastorello, un ragazzo di 10 anni veniva anch'egli assalito dalla belva inferocita che gli produceva serie ferite al viso e alle mani. Alle sue disperate grida, accorrevano alcuni contadini i quali riuscivano a salvare il giovanetto riportando però essi stessi varie ferite. La belva veniva uccisa solo più tardi in seguito all'intervento di alcuni militari che organizzavano una battuta.

IL PICCOLO

Il Popolo di Trieste
IL PICCOLO DELLA SERA

LE ULTIME NOTIZIE

1942 A. XX

ABBONAMENTI

	Italia, Impero e Colonie Anno Lire	Sem. Lire	Trim. Lire	Estero Anno Lire	Sem. Lire	Trim. Lire
Il Piccolo	75.-	38.-	20.	160.-	81.-	41.-
Il Piccolo con edizione del lunedì	88.-	45.-	23.50	[illegible]	94.-	48.-
Il Popolo - Piccolo della Sera	75.-	38.-	20.-	160.-	81.-	41.-
Le Ultime Notizie	75.-	38.-	20.-	150.	81.-	41.-

A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4

Da fuori, vaglia postale o versamento dell'importo sul nostro conto corrente postale 11/10340

Notiziario sportivo

Ritocchi all'organico e al meccanismo dei campionati nazionali di pallacanestro

Roma, 2

Si è riunito il Direttorio della Federazione di pallacanestro. Il reggente federale ha aperto la riunione commemorando il cestista capitano pilota Bruno Mussolini, rievocandone la vita di sportivo militante e dirigente e le eroiche gesta di combattente spinte fino all'ultimo sacrificio. Il reggente federale ha invitato quindi il Direttorio a rivolgere un deferente pensiero agli atleti cestisti e dirigenti caduti in combattimento per la grandezza della Patria.

Circa i campionati e l'attività generale dell'anno XX il Direttorio ha preso le seguenti deliberazioni:

Campionato italiano Divisione nazionale maschile serie A: si conferma lo svolgimento del campionato con la formula del girone unico con gara di andata e ritorno. Si conferma la data di inizio al 14 dicembre XX.

Campionato italiano Divisione nazionale maschile serie B: si stabilisce di portare a 24 il numero massimo delle squadre partecipanti suddividendole in un numero di gironi da stabilirsi e a carattere viciniore. Le squadre vincenti i gironi eliminatori saranno ammesse al girone finale che si disputerà con gare di andata e ritorno senza concentramento delle squadre in una stessa sede. Si stabilisce la data di inizio al 28 dicembre XX.

Campionati italiani maschili di Prima Divisione: Si stabilisce di adottare quale formula di svolgimento quella dell'anno XIX con la variante che il girone finale verrà disputato con gare di andata e ritorno senza concentramento delle squadre in una stessa sede. Si stabilisce l'inizio al mese di gennaio in data da precisarsi.

Campionato maschile di Seconda Divisione: Si conferma di adottare quale formula di svolgimento quella a carattere zonale.

Campionati allievi: Si conferma di adottare quale formula di svolgimento quella a carattere provinciale.

Campionato italiano Divisione nazionale femminile serie A: Si conferma a 12 il numero massimo delle squadre partecipanti suddivise in due gironi eliminatori di sei squadre ciascuno.

Campionato italiano Divisione nazionale femminile serie B: Si stabilisce di portare a 24 il numero massimo delle squadre partecipanti e di adottare la stessa formula e le stesse norme del campionato maschile.

Campionato italiano femminile di Prima Divisione, campionato femminile di Seconda Divisione e campionato allievi: Si stabilisce di adottare le stesse formule e norme dei campionati maschili.

Si delibera di modificare l'articolo 75 del regolamento tecnico, riducendo a sette il numero dei giocatori indistintamente per tutte le squadre maschili e femminili partecipanti ai campionati, tornei ecc. Si stabilisce per l'anno XX di abolire in tutte le gare di tutti i campionati il sistema dei tempi supplementari adottando quindi il sistema di riconoscere tra due squadre che abbiano terminato a pari punteggio i tempi regolamentari di gioco, il risultato di parità.

Pertanto in classifica delle squadre verrà attribuito il seguente punteggio: per ogni gara vinta punti 2, per ogni gara pari punti 1, per ogni gara persa punti 0. In caso di ritiro verrà diffalcato un punto in classifica.

Il campionato dei «cadetti»
Caduto il Fanfulla
gli squadroni incalzano

(g. b. t.) *Il ritorno alla vittoria del Brescia essendo avvenuto nel confronto diretto col Fanfulla, ha fatalmente segnato la fine dell'imbattibilità dei lodigiani e l'avvento al comando del Vicenza, che rimane l'unica squadra invitta dopo sei giornate di gare, avendo al suo attivo pure un quoziente reti formidabile, primato assoluto di tutta la Divisione Nazionale. Il clamoroso capitombolo del Fanfulla riporta all'onore della citazione l'undici bresciano le cui ultime prove inconcludenti e negative erano state motivo di disagio e di stupore per gli ammiratori dell'azzurra squadra lombarda, sulla quale si era in molti a puntare come una delle favorite nella severa competizione. Ed è sperabile che il Brescia, ora che ha ritrovato lena e mordente all'attacco, continui con lo spedito passo che gli ha dato la grande vittoria di domenica, prendendo quel posto che gli spetta tra le «vedette» del torneo, per giocarvi risolutamente la carta della promozione. Perchè il Novara e la Bari, vittoriose rispettivamente della Reggiana e dello Spezia, con larghezza e disinvoltura la prima e un po' stentatamente la seconda, sono già tornate in primo piano e affacciano con risolutezza le loro pretese al ritorno nella categoria superiore, da dove sono state appena sloggiate. L'interesse e la bellezza del campionato vogliono che la rosa delle squadre forti e agguerrite sia ben guarnita e la presenza in prima fila del Brescia non può essere accolta che lietamente dagli sportivi, che nell'intraprendenza del Fanfulla e del Vicenza avevano già registrato promettenti sintomi e brillanti motivi di attrazione.*

Mentre gli squadroni serrano sotto e la lotta si accende vivissima in ogni settore, la classifica registra il ritorno al comando del Vicenza, la squadra che sino ad oggi ha dato prova di maggiore regolarità, di salda efficenza fisica e di più elevato nitore tecnico, superando agevolmente trasferte insidiose e tenendo in rispetto ospiti anche di riguardo, come per esempio quell'Alessandria che al pari dei berici vantava una delle più ermetiche difese del girone. Due reti di Quaresima, una per tempo hanno risolto a sfavore dei «grigi» l'arduo duello, confermando così tutto il bene che già si era detto sul conto dei veneti in fatto di equilibrio di reparti, impostazione di gioco, timbro agonistico e capacità di tenuta. Due partite-chiave attendono nelle prossime giornate i nuovi capolista e gli squadroni incalzano invidiosi, ma il Vicenza ha l'aria di non portare al campionato una nota effimera, è una «vedetta» che può durare più di quanto si pensi.

Il Padova e il Savona hanno finalmente rotto l'incanto delle trasferte negative, pigliandosi in Toscana due e due punti che soprattutto per l'undici ligure hanno valore, data la maggiore consistenza dell'avversario e l'assoluta necessità di non perdere maggiormente contatto con le squadre di testa. Perchè il Savona, nonostante le molte battute vuote in questo infelice inizio, guarda ancora lontano e la vittoria di Prato dice che gli striscioni non sono rassegnati a recitare parti di second'ordine in questo avviluppatissimo torneo.

Pur stentando più del previsto, causa l'improduttività del suo quintetto, l'Udinese è riuscita a battere la coriacea Pro Patria, realizzando a pochi minuti dalla fine l'unica rete della giornata grazie ad una prodezza dell'ala destra Boldi, mentre la Fiumana ha dovuto nuovamente arrendersi e stavolta in casa e con un avversario dei meno quotati. La situazione degli «amaranto» è così notevolmente peggiorata e pesa certamente sulla loro pessima classifica il comportamento meno che mediocre del reparto avanzato, sfocato, senza idee e irresoluto oltre ogni pessimistica previsione. La perdita di Quaresima è stata un grave colpo per i fiumani e se Piccaluga non trova presto qualche rimedio vien quasi da disperare sulla loro sorte. Col Pescara le occasioni di segnare si sono presentate numerose e agevoli, ma la responsabilità del tiro la lasciano ai mediani gli uomini di punta «amaranto»... Brutto sintomo questo.

La gara di marcia della G.I.L. per la «Coppa Silvano Buffa» vinta dal G. F. Sterzai

Domenica scorsa si è svolta sulla pista dello Stadio del Littorio di Trieste una gara di marcia su km. 5 riservata agli organizzati della G.I.L. per l'assegnazione della Coppa Silvano Buffa. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Giovane fascista Sterzai Umberto della G.I.L. Boscarolli in 28'35"; 2) Giovane fascista Mauri Basilio della G.I.L. Muggia in 29' 29"; 3) Avanguardista Passa Rodolfo della G.I.L. Boscarolli in 30' 2"; 4) Giovane fascista Gardenal Ettore della G.I.L. Ronchi in 30'31"; 5) Avanguardista Storni Vitaliano della G.I.L. Ronchi in 31'33". La Coppa è stata assegnata al Comando della G.I.L. del Gruppo rionale Boscarolli che ha totalizzato punti 21 contro i 19 del Comando G.I.L. del Fascio di Ronchi.

I pugilatori italiani
partiti per Budapest

Roma, 2

Accompagnata da alcuni dirigenti della Federazione pugilistica italiana è partita la squadra azzurra di pugilato diretta a Budapest dove sabato prossimo incontrerà la agguerrita rappresentativa ungherese. La squadra azzurra è così formata: pesi mosca: Paesani I; pesi gallo: Paoletti; pesi piuma: Bonetti; pesi leggeri: Bianchini; pesi medio leggeri: Borraccia; pesi medi: Battaglia; pesi massimi: Pancani; pesi massimi: Latini.

Le riduzioni ferroviarie
per gli sport invernali

Roma, 2

Le riduzioni ferroviarie per gli sport invernali, come già comunicato, sono state concesse nel corrente anno XX E. F., per il periodo dal 20 dicembre al 10 gennaio. Alle riduzioni stesse sono ammesse le seguenti stazioni: Agordo, Ambria fonte Brecca, Aosta (per Cogne) Ascoli Piceno (per Forca Canapine), Asiago, Bardonecchia, Boseno, Biella (per Oropa), Biella San Paolo) (per Oropa), Bolzano, Borgo Valsugana, Brennero, Brescia (per Valle Trompia e Valle Sabbia), Bressanone, Brunico, Calalzo, Pieve di Cadore, Campo Tures, Castel Verres (per Brussone e Champoluc), Castiglione Dora (per Valtornenza), Catanzaro (per la Sila), Celano Ovindoli (e Rocca di Mezzo), Chiavenna (per Madesimo), Chiusaforte, Clusone, Coldrano (per Val Martello), Colle Isarco, Cortina d'Ampezzo, Cosenza (per la Sila), Dobbiaco (Domodossola (per Val Formazza), Edolo (per Ponte di Legno), Feltre (per San Martino di Castrozza), Grigno, L'Aquila (per Gran Sasso), Limone Piemonte, Malles Venosta, Mezzocorona, Modena (per Sestola), Monguelfo, Bagni di Monguelfo, Norcia (per Forca Canapine), Ora, Ortisei, Pian Val Gardena, Ponte Gardena, Ponte San Martino (per Gressonei), Pracchia, Primolano (per Enego), Reggio Calabria (per Gambarie), Rieti (per Terminillo), Rivisondoli Pescocostanzo, Roccaraso, Rovereto, Santa Cristina, San Candido, San Martino Calvi Nord, San Desiderio T. (per Cormaiore), Selva, Sliderno Florenza, Spondigna Prato in Venosta, Stresa Borromeo (per Mottarone), Tarvisio, Tirano (per Bormio), Tolentino (per Sarnano), Tortona, Trento, Tresenda T. A. Ulzio Claviere Sestriere, Urbisaglia Bonservizi (per Sarnano), Valdaora, Varallo Sesia, Verona (per Boscochiesanuova), Villabassa, Vitipeno.

Due scontri tramviari a Torino
con 33 feriti leggeri

Torino, 2

Due gravi investimenti, che fortunatamente non hanno avuto le gravissime conseguenze che in un primo tempo si temevano, sono avvenuti oggi nel pomeriggio verso le 15 uno in piazza Caio Mario, all'altezza di via Loano, e l'altro in Corso 4 Novembre, all'angolo di Corso Sebastopoli. Nel primo si scontravano due tram della linea 41 e rimanevano ferite 22 persone che venivano ricoverate negli ospedali. L'urto è avvenuto per slittamento e per la nebbia. I feriti sono stati tutti medicati e giudicati guaribili in meno di una settimana.

L'altro investimento è avvenuto in corso 4 Novembre: si scontravano una vettura della linea B 2 e un tram della stessa linea che lo precedeva. Mentre queste vetture erano ferme, sopraggiungeva un tram della linea 28 che, slittando sui binari, andava a investire i due precedenti. Nell'incidente rimanevano feriti 11 passeggeri tutti guaribili in pochi giorni.

In totale rimasero così ferite 33 persone in due scontri tranviari.

Abbonamenti al Piccolo si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Le donne degli Imperatori

Giulia Domna e Giulia Mesa

L'imperatore Settimio Severo, partito per una spedizione in Britannia, si fa accompagnare dalla moglie Giulia Domna e dai figli. La guerra è da lui condotta brillantemente, ma lo strapazzo e la età avanzata (ha già 66 anni) lo fanno ammalare. A nulla valgono le cure intelligenti ed affettuose dell'Imperatrice. Severo potrebbe superare il male ma non può vincere il dolore di sapere i figli nemici fra loro. Caracalla — che pure aveva assunto all'impero fin dal 198 — [illegible] parricidio gli toglie ogni volontà di vivere: rifiutando ostinatamente qualsiasi cura, respinge il cibo, gli affretta la morte. Prima di chiudere gli occhi, chiama al suo letto i figli Caracalla e Geta, e [illegible] le belle parole che Micipsa morente [illegible] Indi, a Giulia, a richiesta di lui, porge l'Urna preziosa destinata a raccogliere le sue ceneri, dicendo: «In te deve racchiudersi colui a cui troppo angusto sembrò il mondo!», volendo con ciò ricordare a se stesso ed ai suoi quanto siano vani e caduchi i beni della terra. Il 4 febbraio 211 d. C. Settimio muore.

La vedova imperatrice inizia con i figli il triste viaggio di ritorno alla Capitale, dove reca essa stessa l'Urna contenente le ceneri dell'Imperatore. Il dolore della perdita del marito non fece così crudelmente il suo cuore quanto i colpi che le vibrano le continue liti fra i suoi figli, che Severo con le sue ultime nobili parole aveva sperato di dissipare. Ma le ansie materne hanno potere sui cuori infiammati di odio di Caracalla e Geta.

Come durante il lungo viaggio di ritorno, così nei giorni dell'incoronazione è un succedersi ed un alternarsi fra i due fratelli di dispetti, di insidie, di sopraffazioni, specie da parte di Caracalla, più violento di carattere. Giulia, che li sorveglia incessantemente, pone in opera tutta la sua abilità per evitare che l'odio degeneri in tragedia. E poichè è consuetudine di ogni imperatore di avere nella propria camera la statua della Vittoria, simbolo del supremo potere, essa riesce ad ottenere che i due figli l'abbiano presso di sè alternativamente.

Ma nulla serve a calmare l'incendio in cui bruciano i due cuori: esso continua a sprizzare fiamme anche quando i due imperatori decidono di dividersi l'Impero: Geta prenderebbe per sè l'Asia e l'Egitto: il resto, e cioè il meglio, spetterebbe a Caracalla. Attaccatissima al figlio Geta, Giulia Domna si sente strappare il cuore. «Perchè non pensaste a smembrare me pure come è fatto dell'Impero? Ciascuno di voi porterebbe di me la sua parte! Lo avrei preferito piuttosto che vedervi così separati e lontani da me!». E' impossibile resistere alle lacrime della madre, e i due cedono. Presto essa si accorgerà che il suo cuore materno ha sbagliato: l'odio è inestinguibile.

Chiamato da Giulia, che vuole tentare ancora una volta di riavvicinare il feroce Caracalla a Geta, questi è nella camera di lei aspettando l'incontro. Quand'ecco che, invece dell'Imperatore, da un uscio segreto appaiono ed avanzano minacciosi alcuni uomini armati. Giulia comprende in un lampo il tranello in cui è caduta e si getta dinanzi al figlio, facendogli scudo del suo corpo. Ma sono tanti gli assassini! Sotto i suoi occhi, dilatati dal terrore e dall'orrore, Geta, dopo d'essersi invano difeso, stramazza al suolo, rivolando nel sangue suo che si mescola a quello della madre, che, nella inutile lotta, ha ricevuto varie trafitte ed una larga ferita alla mano.

Col brutale assassinio di Geta, ordinato da Caracalla, Giulia è rimasta sola e indifesa in balìa del tiranno di cui avrà tutto da temere. Nondimeno essa non rinuncia a fargli arrivare i suoi consigli, esprimendogli i suoi timori per le conseguenze inevitabili alle quali gli eccessi di lui potranno condurre. Caracalla fa il sordo, e nei cinque anni di regno, dopo la scomparsa di Geta, riempie il mondo di crimini e non fa che disgustare tutti, e più di tutti i suoi soldati. L'8 aprile 217 è ucciso a tradimento da un sicario di Macrino, suo segretario. Giulia, che è in Antiochia, si vede consegnare l'Urna contenente le ceneri di Caracalla, che Macrino, per nascondere il suo delitto, aveva fatto raccogliere dopo di aver reso al cadavere tutti gli onori.

Il dolore di Giulia non ha più limiti: tutta la città risuona dei suoi pianti: batte la testa contro le pareti, si lacera gli abiti, si percuote con tanta forza da rompere un tumore che aveva in petto. A che serve continuare a trascinare una esistenza così sbattuta? Essa sa che la stessa spada che ha trucidato il figlio raggiungerà presto o tardi anche lei; e preferisce anticipare l'estremo momento scegliendo l'arma più semplice e più sicura: il digiuno.

Spariva così con lei una fra le più tragiche figure di donne e principesse imperiali, che molti censurarono per la poca austerità della vita privata, ma che pure bene meritò della Patria per i consigli di prudenza e di moderazione, che valsero in molte circostanze a mitigare la severità di Severo prima e le crudeltà di Caracalla dopo.

L'uccisore di Caracalla, Macrino, riesce a farsi acclamare imperatore da una parte dell'esercito. Ma il grosso delle legioni si rifiuta di riconoscerlo tale. Sanno i legionari che il palazzo reale di Emesa in Fenicia ospita un giovanetto di cui si dice che sia il figlio dell'ucciso Caracalla, frutto dell'amore di lui con la cugina Soemi, figlia di Mesa, sorella della madre di Caracalla. Il giovane ha quindici anni e ricopre ad Emesa la carica di gran sacerdote del Sole, che in siriano era detto Elagabalo, donde il nome di Eliogabalo con cui egli passerà alla storia.

Nella circostanza luttuosa dell'assassinio di suo nipote Caracalla, Mesa ha agito con sangue freddo ed abilità, con danaro ha guadagnato a sè l'animo dei soldati, perchè riconoscano nel nipote il legittimo successore al trono contro l'usurpatore Macrino, che è in Antiochia. Il piano di Mesa riesce: il campo di Emesa è in attesa. Mesa vede che è giunto il momento propizio: fa indossare al giovanissimo nipote l'abito che era solito portare Caracalla e di notte esce con lui dal palazzo per recarsi al campo. Al sorgere del sole Eliogabalo lascia la tenda e si mostra ai soldati: la dolcezza del suo volto, l'amabilità dei modi, la somiglianza con Caracalla provocano nei legionari un entusiasmo grande e sincero. Mesa profonde oro a piene mani, ma non si lascia abbagliare da questo primo successo. Essa ci una notizia che ancora è assicurata: le si annunzia che Macrino si prepara a muovere contro di lei e il nipote. Donna energica e risoluta, prende subito il comando delle legioni che si sono date alla sua causa e col nipote esce dal campo.

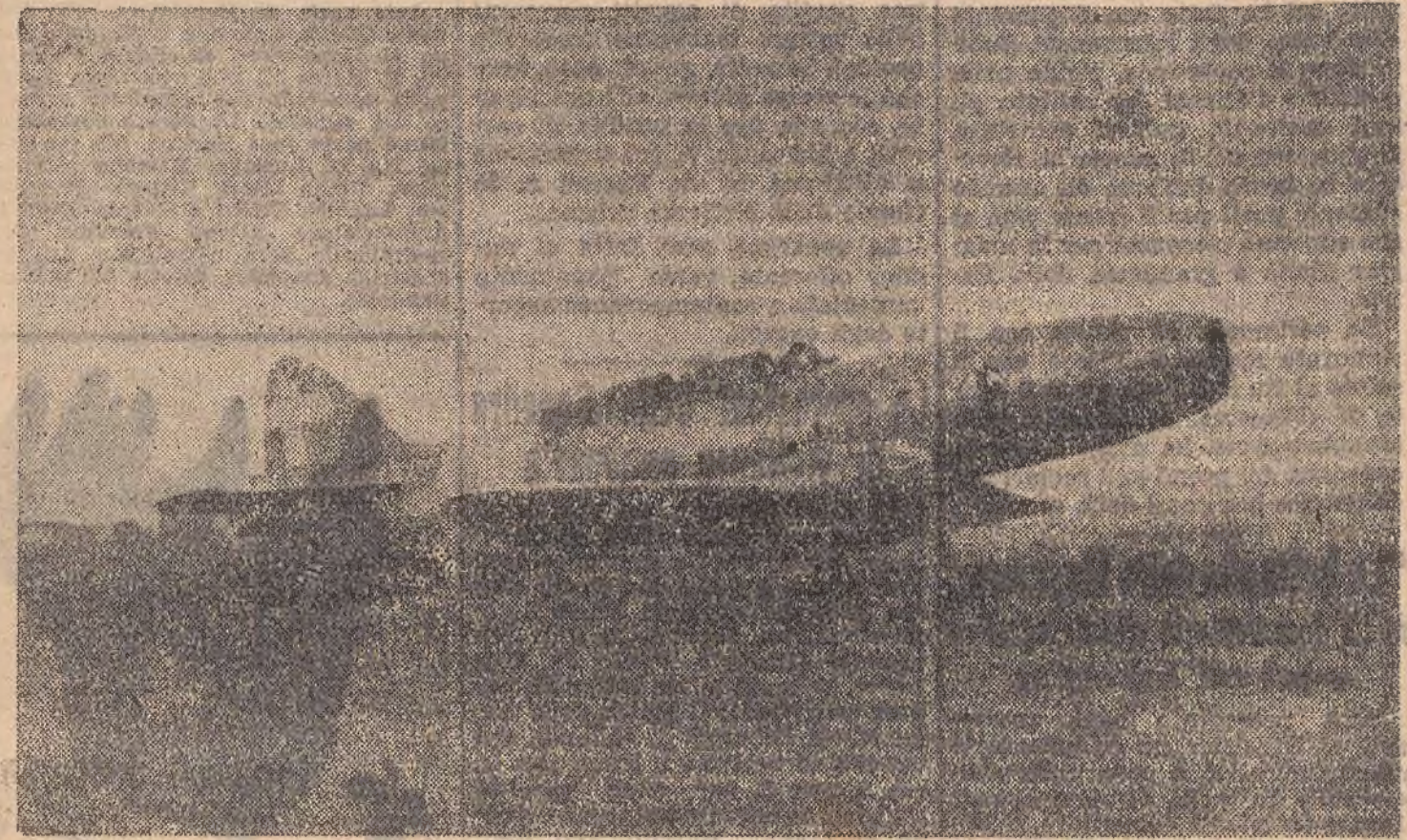
Ad Imma, al confine fra la Fenicia e la Siria, i due eserciti si scontrano: in sulle prime Macrino, che ha generali abilissimi, ha il sopravvento. Lo spettacolo delle legioni in fuga atterrisce Mesa e Soemi: incuranti del pericolo le due donne scendono dal carro e si mescolano ai soldati ora esortandoli a riprendere coraggio, ora rimproverandoli del tradimento che con la loro fuga fanno al figlio di Caracalla. Le parole e più l'esempio delle due donne, che si battono anch'esse, provoca nei soldati un vivo senso di reazione: si vergognano di essere vinti sotto gli occhi di donne e riprendono con nuovo ardore la pugna. Fra di essi, con Mesa e Soemi, è disceso lo stesso Eliogabalo che, con la spada sguainata, si getta nel folto della mischia e si mostra di valore superiore ai suoi quindici anni di età. Molti dei nemici, vinti dal valore guerriero del nuovo imperatore, passano fra le file di lui. Macrino è ucciso a Calcedonia insieme col figlio Diadumeno che si era associato al trono.

Cantando inni di vittoria l'esercito vincitore entra solennemente in Antiochia. A capo del corteo trionfale è Mesa, la vera vincitrice: a lei sono tributati grandi onori da parte delle legioni e del popolo di Siria. Ma essa non si abbandona al tripudio del trionfo: la proclamazione del nuovo imperatore deve essere sancita dal Senato. Arrivata l'attesa conferma, il corteo imperiale prende la via di Roma, che fa accoglienze entusiastiche al giovane sovrano e alla sua energica nonna...

Livia de Paolis Tilgher

PRIMATI ITALIANI

L'aeroplano a reazione potrà superare i 1000 km.

Interessanti dichiarazioni dell'inventore

Roma, 2

L'ing. Secondo Campini, ideatore e costruttore dell'apparecchio a reazione che, pilotato da Mario De Bernardi, ha compiuto il volo Milano-Roma in ore 2.15, ha ricevuto i rappresentanti della stampa ai quali ha fatto interessanti dichiarazioni sul nuovo tipo di velivolo, sulle sue possibilità avvenire e sul volo di trasferimento da Taliedo a Guidonia felicemente effettuato.

L'importanza della prova

Il volo, ha detto l'ing. Campini, non ha avuto lo scopo di rilevare delle caratteristiche, ma era diretto esclusivamente ad effettuare il trasporto a Roma dell'apparecchio, dopo che questo aveva ultimato le prove di officina.

L'apparecchio è il medesimo che eseguì il primo decollo l'anno scorso a Taliedo e del quale la stampa internazionale si occupò diffusamente in quell'occasione. Durante il volo Milano-Guidonia le possibilità dell'aereo, per ovvie ragioni di prudenza, sono state sfruttate in misura molto limitata: tuttavia già con questo semplice volo di trasferimento, il primo aeroplano a reazione ha raggiunto caratteristiche dell'ordine di quelle che possono ottenersi con apparecchi moderni e, nonostante le sfavorevoli condizioni di visibilità che hanno imposto notevoli variazioni di rotta, il volo si è svolto con la più perfetta regolarità.

L'ing. Campini ha poi osservato che è superfluo porre in evidenza la importanza di un tale volo, anche prescindendo dalle dette considerazioni. Infatti l'aeroplano a reazione, già dopo un solo anno dal suo primo volo, si è dimostrato una macchina in grado di competere, sotto molti punti di vista, con gli apparecchi ad elica, che rappresentano il risultato di 30 anni di evoluzione di un diverso sistema propulsore.

Il volo Milano-Roma costituisce pertanto uno fra gli avvenimenti destinati ad esercitare grandissima influenza nei riguardi dell'orientamento tecnico dell'aeronautica futura e del progresso dell'aviazione.

Anche il comandante De Bernardi è entusiasta del nuovo apparecchio e raggiante per i risultati ottenuti. Egli ha detto che la macchina ha superato brillantemente la prova ufficiale. Malgrado le non buone condizioni atmosferiche incontrate lungo la rotta, il volo è stato regolare e sicuro: non si è mai lamentato il minimo inconveniente.

Il colonnello De Bernardi avrebbe potuto compiere con l'aereo un giro su Roma prima di atterrare a Guidonia, ha confessato con un sorriso, ma se ne è astenuto per non correre il rischio di spaventare la popolazione col sibilo del suo apparecchio. E' infatti un rumore assordante che assomiglia ad una sirena quello che l'aria e il gas compresso producono nell'espandersi nello scappamento.

Verso i 1000 chilometri all'ora

Il Giornale d'Italia *dà sull'apparecchio i seguenti interessanti dati tecnici espostigli dall'ing. Campini. Il rendimento di un sistema ordinario ad elica — egli ha detto — è abbastanza buono (75 per cento) fino alla velocità di 600 km. all'ora. Man mano che questa velocità aumenta, il bilancio si fa sempre meno buono per ridursi ad un valore minimo intorno alla velocità del suono (1200 km. all'ora). Col sistema invece a reazione, avviene perfettamente il contrario: fino a velocità di 400 km. all'ora il sistema a reazione non conviene per il suo basso rendimento, mentre a velocità più elevate il rendimento aumenta, anzi cresce col crescere della velocità. In altre parole, un aeroplano ad elica che raggiungesse la velocità di 1200 km. all'ora, non riuscirebbe oltre tale limite ad aumentare la velocità, pur aumentando la potenza del motore o i giri dell'elica, o l'inclinazione delle pale; un aeroplano a reazione, invece, potrebbe aumentare indefinitamente la sua velocità migliorando sempre il rendimento.*

Nell'apparecchio progettato dall'ing. Campini l'aria viene aspirata a prua e compressa da un compressore azionato da un normale motore a benzina. L'aria aspirata e compressa, i gas della combustione della miscela aria-benzina nel motore, e le calorie contenute nell'acqua di raffreddamento del motore stesso, uscendo a grandissima velocità da un lungo tubo situato sull'asse dell'apparecchio, danno origine alla spinta di reazione che fa muovere l'aeroplano. Volendo ancora aumentare di velocità, è possibile riscaldare — mediante insufflazione di un adatto carburante in un'apposita camera di combustione — l'aria uscente dal compressore.

Come si vede, osserva il giornale, è molto semplice: però negli Stati Uniti ed in altri Paesi del mondo sono più di dieci anni che aeroplani a reazione riescono sì e no a rullare sui campi sperimentali, senza riuscire a staccare le ruote da terra, mentre da noi l'aereo di Campini ha volato da Milano a Roma. Il volo di De Bernardi ad appena 200 km. orari, è stato quindi una prova ben dura per l'apparecchio costretto ad andare così piano, perchè si sente a suo agio specialmente alle altissime velocità. Un giorno, forse non lontano, un nostro pilota darà all'Italia l'orgoglio di avere per primo tagliato il traguardo dei 1000 km. all'ora. L'apparecchio di Campini ci dice che si è sulla strada giusta e che abbiamo sugli altri un vantaggio di 10 anni.

Studenti alle armi

che hanno diritto al beneficio del trattamento economico

Roma, 2

Il Ministero della Guerra ha diramato ai dipendenti Comandi militari la seguente circolare:

Ai militari delle categorie appresso elencate, che vennero incorporate nel R. Esercito durante l'attuale stato di guerra, sebbene — quali studenti universitari o laureati — fossero stati ammessi o avessero titolo al ritardo del servizio militare per ragioni di studio, dovrà essere rilasciata, a domanda, una dichiarazione che dia loro la possibilità di beneficiare del trattamento economico previsto dal Decreto 15 maggio 1941;

militari incorporati per frequentare i Corsi allievi di complemento del 1.o settembre 1940 e 15 gennaio 1941;

militari per i quali vennero inscritte a matricola le variazioni;

ha rinunciato a domanda al beneficio del ritardo della prestazione del servizio militare per essere destinato nei reparti mobilitati;

chiamato alle armi per effetto di tale rinuncia;

militari di qualsiasi classe incorporati con la chiamata generale alle armi della classe 1921 (3 gennaio 1941) perchè sedentari o inidonei al Corsi allievi ufficiali di complemento;

militari della classe 1921 incorporati in seguito alla revoca del ritardo del servizio militare per ragione di studi;

laureati di qualunque classe e studenti universitari delle classi 1917 e più anziane incorporati in seguito a revoca del ritardo del servizio.

Sommario di "Yamato,,

Roma, 2

Il fascicolo numero 11 di novembre, di *Yamato*, la bella rivista italo-giapponese, contiene i seguenti articoli: «Meizi Tenno», G. Bellini; «Le poesie di Meizi Tenno», P. S. R.; «Il gran cuore dell'Imperatore Meizi», P. Tiba; «Il culto degli anzianati», L. Nicastro; «La bandiera giapponese», T. Mitunobu; «Moizi, foglie d'acero», I. Yamazaki; «Curiosità e bellezze della lingua nipponica», P. S. R.; «Conversazioni familiari», V. D'Angara; «L'opera al Giappone», N. Otaguro; «Aspetti della nuova vita giapponese», T. Enna; «Panorama dell'agricoltura giapponese», F. Magri; «Rocce e crisantemi», T. Jubin Bako; (Piccola posta).

Il fascicolo, corredato di bellissime illustrazioni a colori, è in vendita in tutte le edicole al prezzo di lire 3.

Il Tribunale Speciale a Trieste

L'austero inizio del processo contro una banda di terroristi

La gravità dei capi d'accusa - Sessanta imputati

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato convocato a Trieste per l'esame del processo a carico di un gruppo di individui imputati, come è già stato pubblicato, di attività antinazionale e cospirativa, ha tenuto ieri la sua prima udienza nell'aula della locale Corte d'Assise.

Presiede l'Ecc. avv. Antonino Tringali Casanuova; sostiene l'accusa il sostituto Procuratore Generale avv. Carlo Fallace. Fanno parte del Collegio giudicante il console generale Ciani, il console generale Collizza, il console Pasqualucci, il console Caputi e il console Rosa Uliana. Relatore il generale Lanari, giudice istruttore l'avv. Cersosimo. Difendono i 60 imputati 18 avvocati, alcuni di Roma, altri di Trieste. Altri 11 imputati sono latitanti.

Alle 9 precise, con puntualità militare, il Tribunale ha fatto ingresso nell'aula, gremita di pubblico. Erano presenti l'Ecc. il Prefetto Tamburini e altre alte autorità locali. Al banco della difesa sedevano numerosi avvocati, alcuni dei quali giunti a Trieste da Roma.

L'elenco degli imputati

Il cancelliere-capo comm. Ferrazzoli ha fatto l'appello dei seguenti imputati:

Leopoldo Cermely fu Giuseppe, nato nel 1899, domiciliato a Lubiana, professore di matematica e fisica; Boris Zidaric di Giuseppe, nato nel 1919, domiciliato a Lubiana, studente; Francesco Toncich di Anna, nato nel 1893, avvocato; Antonio Scuka fu Antonio, nato nel 1922, dottore in agraria; Vittorio Sossi fu Vittorio, nato nel 1905, abitante a Villa Opicina, studente V anno d'ingegneria; Teodoro Sardo fu Giuseppe, abitante a Trieste, medico dentista; Venceslao Tuta di Filippo, abitante a Trieste, dottore in scienze economiche e commerciali; Giuseppe Kosovel fu Andrea, nato nel 1902, professore di lingua tedesca; Stefano Lovrecic fu Antonio, nato nel 1891, direttore della Cassa triestina di crediti e depositi; Kukania Angelo fu Antonio, nato nel 1905, praticante procuratore legale; Romano Pakor di Carlo, nato nel 1903, agente di assicurazioni; Andrea Cok fu Andrea, nato nel 1884, abitante a Villa Opicina, benestante; Slavoi Slavich fu Edoardo, nato nel 1896, patrocinatore legale; Lodovico Sturm di Antonio, nato nel 1911, abitante a Luico di Caporetto, studente VI anno di medicina; Giuseppe Valentini di Luigi, nato nel 1905, abitante a Tolmino, studente V anno di medicina; Vladimiro Mankoc di Giuseppe, nato nel 1919, abitante a Cal di S. Michele (Postumia), studente; Antonio Babich di Agostino, nato nel 1916, studente in legge; Milan Bolsi fu Michele, impiegato; Radivoi Bobich di Leopoldo, nato nel 1917, abitante a Merna (Gorizia), studente III anno medicina; Luigi Starc di Giacomo, nato nel 1920, abitante a Contovello, tubista; Carlo Stefani fu Giuseppe, nato nel 1920, perito industriale, abitante a Contovello; Antonio Daniel fu Giovanni, nato nel 1902, abitante a Villa Opicina, medico chirurgo; Stanislao Vuk di Antonio, nato nel 1912, dottore in scienze diplomatiche consolari; Augusto Sfiligoi fu Giuseppe, nato nel 1902, abitante a Gorizia, laureato in giurisprudenza e praticante procuratore legale; Giuseppe Tomasi di Giuseppe, nato nel 1905, studente in economia e commercio; Luigi Budin fu Gregorio, domiciliato a Sgonico, impiegato; Antonio Abrami di Leopoldo, elettricista; Adolfo Ursic di Francesco, nato nel 1910, studente d'ingegneria; Bruno Stanic, nato nel 1917, impiegato; Guido Vremec fu Antonio, nato nel 1919, abitante a Villa Opicina, commesso giudiziario; Felice Zoli di Luigi, nato nel 1909, domiciliato a Santa Croce di Trieste, scalpellino; Rodolfo Di Lenardo di Giacomo, nato nel 1911, domiciliato ad Aurisina, scalpellino; Ferdinando Rudin di Fernando, domiciliato ad Aurisina, falegname; Albino Dujc di Giacomo, nato nel 1911, tecnico dentista; Vladimiro Dominici fu Francesco, nato nel 1912, abitante a Roditti; commesso di negozio; Giovanni Gasperi fu Giorgio, nato nel 1901, abitante a Cave Auremiane, contadino; Lodovico Tosarelli di Antonio, nato nel 1907, abitante a Cave Auremiane, contadino; Giovanni Vatta fu Antonio, nato nel 1903, abitante a Divaccia, falegname; Albino Sterli fu Andrea, nato nel 1912, abitante a Scoffie, contadino; Giovanni Vadual di Mattia, nato nel 1901, abitante a Villa Slavina, contadino; Giacomo Semek di Francesco, abitante a Zeie (Villa Slavina), contadino; Francesco Sluga fu Francesco, nato nel 1909, abitante a Villa Slavina, contadino; Giacomo Dolenc fu Giacomo, nato nel 1902, abitante a Carmelizza di Grenovizza, contadino; Luigi Besednjak fu Giuseppe, nato nel 1909, contadino, abitante a Rifemberga, Vittorio Bobek fu Antonio, nato nel 1909, abitante a Villa del Nevoso, panettiere; Giovanni Postogna fu Giovanni, nato nel 1903, abitante a Muggia, meccanico; Francesco Udovic di Giovanni, nato nel 1898, abitante a Trieste, negoziante; Giuseppe Ulcich fu Francesco, nato nel 1912, abitante in Villa del Nevoso, fabbro; Maria Urbancich fu Antonio, nata nel 1907, abitante a Torrenova di Villa del Nevoso, impiegata, ed Oscar Caramore fu Ferdinando, nato nel 1916 ad Este, abitante a Padova, meccanico.

La gravità dei fatti

Il cancelliere capo comm. Ferrazzoli, dopo l'appello degli imputati, ha iniziato la lettura della sentenza di rinvio a giudizio, lettura che si è protratta per oltre due ore. Dall'accennata sentenza si rileva che un vastissimo movimento a natura cospirativa si era costituito in Trieste e nelle provincie limitrofe fin dagli anni 1939-40. Gli aderenti, tra cui persone responsabili anche di atti terroristici perpetrati negli anni 1929, 1930, 1931, tutti direttamente o indirettamente manovrati da Potenze straniere, avevano finalità insurrezionali.

Questo movimento includeva esponenti che abbracciavano idealità politiche di diversa natura: dal demoliberalismo al comunismo, dal comunismo al terrorismo: tutti imbevuti di odio antitaliano, sfruttavano la situazione delle minoranze slovene per creare un'atmosfera di ribellione all'Italia; i comunisti poi vagheggiavano una repubblica sovietica abbracciante gli slavi dell'Italia, della Carinzia e della Jugoslavia.

Risalgono probabilmente a questa banda, quantunque non si conoscano gli autori materiali, gli attentati comunisti contro tre polverifici e precisamente lo scoppio del polverificio di Piacenza avvenuto l'8 agosto 1940 e che causò 42 morti e 756 feriti, lo scoppio del polverificio di Bologna avvenuto il 25 agosto dello stesso anno e che ha provocato 95 morti ed oltre 300 feriti; lo scoppio della polveriera di Clana avvenuto il 25 febbraio 1940 che non causò vittime umane, ma produsse gravissimi danni, come la distruzione di cannoni, di mortai, di mitragliatrici e di un milione di cartucce da fucile.

E' certo che di questi attentati terroristici si sia parlato fra gli attuali imputati. Uno dei terroristi, tale Zeben, che fu ucciso nel luglio scorso in un conflitto con la forza pubblica a Lubiana, ne parlò nel convegni avuti al confine con altri componenti la banda terroristica. Uno di questi ebbe a chiedergli se a Piacenza, per studiare il terreno e le modalità, si dovesse inviare l'Ivancic, al chè lo Zeben avrebbe opposto un energico rifiuto, aggiungendo: «No, a Piacenza manderemo un altro». Si suppone che autori di questi orribili misfatti sia qualcuno degli 11 fuorusciti tuttora latitanti. Comunque in merito non si possiedono ancora elementi precisi.

Sono in processo le prove precise e materiali per la raccolta e la distribuzione delle armi degli attentati compiuti nelle scuole di Plezzo oltre Sonzia e Plusina, l'interruzione ferroviaria mediante esplosione presso Tarvisio e il progettato attentato per il quale si erano predisposti i mezzi e che non si effettuò per un vero miracolo contro il Duce nella sua visita a Caporetto (1938), l'eccidio dei coniugi Marangoni (1929), l'attentato al ponte di Arnold-Stein fra l'Italia e la Germania, spionaggio militare compiuto e confessato.

Per creare l'atmosfera atta a favorire il vagheggiato sogno della famosa repubblica sovietica, si curava la diffusione di una stampa velenosa, si indicevano manifestazioni di pseudo natura sportiva-culturale e assistenziale, si incitavano i militari allogeni alla diserzione e alla ribellione, si compivano atti di spionaggio, si preparavano le armi occorrenti per la rivolta. Su di un tavolo nell'aula della Corte d'Assise è esposto, infatti, tutto un armamentario terroristico costituente soltanto una parte di quello sequestrato a suo tempo dalle autorità inquirenti, in varie zone del Carso o presso gli attuali giudicabili.

Come si difendono gli accusati

Oltre alle armi esposte sul tavolo sono state sequestrate alla banda e si trovano ora in buona custodia al poligono di Basovizza: 200 kg. di tritolo, 21 kg. di gelatina esplosiva, 17.500 kg. di dinamite, 149 bombe a mano, 75 matite esplosive e incendiarie (rosse e bianche), 31 capsule al fulminato di mercurio, 40 metri di miccia detonante, apparecchi a tasto per l'esplosione, nonchè due mitragliatrici Fiat complete, 85 rivoltelle, 3 pistole mitragliatrici Mauser, fucili e rivoltelle di tipo militare, 1600 cartucce per mitragliatrici 1787 cartucce per rivoltella e cartucce per fucili militari.

Gran parte degli esponenti del movimento terroristico erano collegati fra loro a mezzo di una completa organizzazione preesistente nella ex Jugoslavia, formata di fuorusciti favoriti e sorretti a loro volta da elementi di nazionalità straniere.

I primi interrogatori

Primo ad essere interrogato è stato l'imputato Vittorio Sossi, studente del V anno di ingegneria, uno dei capi del movimento studentesco insurrezionale, che in periodo istruttorio aveva reso ampie e dettagliate dichiarazioni circa la natura e le finalità del movimento e circa le responsabilità di vari coimputati. Il Sossi sostanzialmente ha confermato le precedenti dichiarazioni pur cercando di attenuare le proprie responsabilità e quelle degli altri correi. Il Sossi s'era fatto fondatore di un giornale *Iskra*, organo della gioventù studentesca slovena. Dalle risultanze di causa risulta che egli si fosse recato clandestinamente in Jugoslavia, conferendo con esponenti degli emigrati della regione Giulia, dai quali riceveva dei fondi destinati allo spionaggio ed agli attentati. Risulta pure che avesse ricevuto un apparecchio radio trasmittente, marca inglese, apparecchio che avrebbe servito a scopo spionistico.

Subito dopo è stato interrogato l'imputato Milan Bolsi, impiegato, confesso in periodo d'istruttoria, il quale, seguendo il sistema difensivo del precedente imputato ha tentato di sminuire le responsabilità sue e dei coimputati, pur riconfermando i fatti ammessi nel primo periodo. E' risultato ch'egli, quale addetto allo studio dell'avv. Toncich, si serviva della macchina da scrivere dell'ufficio per la riproduzione degli opuscoli *Iskra* e *Plamen*.

Alle ore 15 la seduta è stata sospesa e rinviata a stamane alle 9.

L'Istituto ungherese di Roma

Roma, 25

(c.) Con l'articolo 1 della convenzione culturale tra il Regno d'Italia ed il Regno d'Ungheria, firmata a Roma il 16 febbraio 1935-XIII, il Governo ungherese ha assunto lo impegno di conservare in Roma l'«Istituto Ungherese» ed il Governo italiano di istituire a Budapest un «Istituto Italiano», entrambi allo scopo di sviluppare le relazioni culturali tra i due Paesi.

Con l'articolo 2 della medesima convenzione le Alte Parti contraenti si sono inoltre assicurate vicendevolmente, per la gestione dei rispettivi istituti di cultura, per il trasferimento dei diritti di proprietà sui suoli ed edifici destinati a sede di quegli istituti, per le eventuali operazioni di credito all'uopo necessarie, per l'esportazione e l'importazione di materiali ed oggetti di arredamento, per l'eventuale costruzione e il primo ordinamento dell'uno e dell'altro istituto e per l'uso continuativo degli edifici stessi, la piena esenzione dai dazi, dalle imposte e tasse comunque denominate una volta tanto o continuative, ivi comprese le imposizioni delle provincie, dei Comuni e di altri enti.

Allo scopo di consentire al Governo ungherese la costruzione di un edificio dove sistemare in modo adeguato il proprio istituto di Roma, si ravvisa l'opportunità di cedergli a titolo gratuito un'area all'uopo occorrente, compresa tra quelle demaniali site in Valle Giulia, nella zona dove sorgono numerosi altri edifici destinati ad analoghi istituti culturali appartenenti a Stati esteri.

Poichè si tratta della cessione in proprietà, a titolo gratuito, di un bene patrimoniale dello Stato si è predisposto un apposito disegno di legge, in corso di approvazione da parte delle Assemblee legislative, con il quale vengono accordate le occorrenti facoltà al ministro delle Finanze, d'intesa con il ministro degli Affari Esteri.

In tale schema si è pure ritenuto opportuno far richiamo all'articolo 2 della citata convenzione culturale con il Regno d'Ungheria allo scopo di chiarire che il contratto che verrà stipulato per far luogo alla cessione dell'area anzidetta dovrà godere del trattamento tributario di favore previsto dalla convenzione medesima.

L'Annuario internazionale di statistica agricola

Roma, 2

La serie degli annuari di statistica agraria, di cui l'Istituto internazionale di agricoltura ha pubblicato in questi giorni il 24.o volume (Annuaire international de statistique agricole 1940-41) è ben conosciuta per i rigorosi criteri coi quali il vasto materiale statistico vi è raccolto ed elaborato, per l'ordinata e chiara esposizione, per la ricchezza dei richiami e dei confronti dei periodi precedenti. Le circostanze attuali, riducendo notevolmente i servizi d'informazione statistica, hanno obbligato l'Istituto a qualche mutilazione, ma è stata conservata, aggiornata nella misura del possibile, la parte più importante del volume, cioè quella relativa alle superfici, alle produzioni, ai rendimenti per ettaro, al commercio dei principali prodotti agricoli e alla consistenza nelle varie specie di bestiame. I dati, per i singoli Paesi, per i vari Continenti e per il mondo si riferiscono al periodo medio 1930-34 e a ogni anno dal 1935 al 1940. Il nuovo annuario di statistica che, come i precedenti, costituisce fonte copiosissima d'informazioni originali, sarà certamente ricercato non solo dagli esperti per le loro indagini economiche, ma anche dalle organizzazioni pubbliche dei vari Paesi, dai commercianti e da quegli agricoltori che desiderano avere una chiara visione della vita agricola nel campo internazionale.

COMUNICATI

R. PRETURA DI CHERSO

N. 51/41 R. G.

La R. Pretura di Cherso ha pronunziato la seguente sentenza penale contro SELVA LUIGI fu G. Battista, di anni 55, residente a Cherso, e BAICI ROCCO di Rocco, di anni 35 pure residente a Cherso per avere il 21 maggio 1941 in Cherso, il primo venduto latte annacquato e senza i requisiti minimi di grasso e residuo secco, il secondo per avere venduto latte senza i requisiti minimi di grasso e residuo secco.

Omissis

condanna il primo alla pena di lire 150 di multa e lire 50 di ammenda, tassa di sentenza e spese di giustizia; il secondo a lire 50 di ammenda; entrambi alle spese di pubblicazione del presente sul giornale *Il Piccolo* di Trieste.

Per estratto conforme.

Cherso 29 novembre 1941-XX.

Il Cancelliere CARCHIO

CRONACA DELLA CITTÀ

L'Ospedale "Regina Elena,, ha superato il secolo

L'origine e gli sviluppi dell'istituzione

E' passato assolutamente nella più completa dimenticanza il centenario dell'Ospedale maggiore «Regina Elena», di Trieste. Esso fu inaugurato proprio cent'anni fa, nel 1841, e rappresentò per quel tempo una realizzazione d'altissimo valore scientifico e umanitario.

Trieste contava (cent'anni fa) 80 mila 414 abitanti, ed era tuttavia tra le «città importanti» di lingua italiana, quando Milano ne aveva su i 150.000, Venezia su i 120.000, Torino e Genova su quelle cifre. Allora i commerci triestini avevano già carattere internazionale, perchè si facevano con tutte le contrade del globo, e il nostro porto accoglieva velieri e da un paio di decenni pure battelli a vapore di tutte le bandiere. Con tante relazioni era possibile anche l'entrata in paese di malattie, per cui i servizi sanitari locali avevano già allora un incremento largo e vigilante.

Ospedali d'altri tempi

Un'Ospedale comunale era stato costruito, in grande stile, fra il 1761 e il 1764 in «contrada di Romagna», fra le pendici di Scorcola, il torrente grande e il Rio del Molini (i torrenti che solcavano il centro delle attuali vie Carducci e Nizza). Quell'Ospedale — detto anche Conservatorio dei poveri — venne nel 1785 mutato in caserma (quella che dopo la Redenzione si chiamerà Oberdan); e l'Ospedale fu trasferito a San Giusto nell'antico episcopio. Esso durò fino al 1841, quando l'episcopio-Ospedale fu mutato in manicomio) ch'era fino allora in Piazza S. Pietro, accanto alla casa Stratti.

Nel 1841 insomma si sistemarono due ospedali: quello dei maniaci e il nosocomio. Quest'ultimo (a S. Giusto), s'era rivelato insufficente ai bisogni della città già nel 1819, quando Trieste aveva raggiunti i 43.957 abitanti. Allora il Preside del Magistrato aveva incaricato l'esecutivo di trovare l'area occorrente ad un nuovo ospedale generale.

Si era pensato al Bosco Pontini (che durò fino alla vigilia della grande guerra, quando fu diboscato per costruire in quella area il secondo Liceo e il secondo Istituto tecnico (Reale), e il giardino pubblico Basevi); ma si preferì la «campagneta», vasta tenuta in Chiadino, tutta pianeggiante e, allora, scarsamente popolata e tutta sole ed aria libera. Quella «campagneta», fu acquistata per 20.000 fiorini.

Fu scritto che i medici Garzaroli e Trussich, incaricati di preparare come si direbbe il progetto scientifico del nuovo ospedale, considerassero i piani d'uno stabilimento capace di 300 letti, cioè sufficenti ad una città sulle 60.000 anime. Per fortuna il Procuratore civico, Domenico Rossetti aveva voce in Capitolo e sapeva tutelare gli interessi del Comune e dei cittadini: egli insistette perchè, dal momento che erano le casse comunali a dover sopportare quella spesa, si facessero le cose con intelligente preveggenza dell'avvenire. «Trieste — diceva Rossetti — è città che avrà un grande sviluppo: bisogna preparare un ospedale con almeno mille letti».

Il nuovo nosocomio

Il Preside (crediamo il Miniussi) ascoltò Rossetti, e l'ing. Antonio Juris preparò un progetto «buono anche per l'avvenire». La costruzione del nuovo «grande» ospedale di Trieste cominciò nel 1833 (cioè 14 anni dopo ch'era stato deliberato in massima!), e terminò nell'estate 1841, costruttore il milanese Domenico Corti.

L'edificio aveva 150 metri di lunghezza 104 di larghezza. Nel centro del quadrillatero si lasciò un cortile (piantato d'alberi) nel quale si calcolò allora, poteva starci comodamente la Piazza San Marco di Venezia e parecchi edifici.

Scale e corridoi furono preparati così ampi da poter servire, i secondi, da corsie per gli ammalati. Quando fu inaugurato, il 22 luglio 1841, vi entrarono 712 ammalati; ma con i successivi ampliamenti se ne poterono collocare oltre 1000. Del resto l'Ospedale civico ora «Regina Elena», nel corso di cent'anni si avvantaggiò di tutte le migliorie consigliate dalla scienza, e venne fornito di tutto l'armamentario scientifico, scoperto, ideato, inventato dalla moderna terapeutica.

La città dagli 80.000 abitanti del 1841 era già triplicata nel 1914, e all'Ospedale maggiore altri si erano aggiunti: le baracche di via Leo, l'Ospedale della Maddalena, l'Ospedale Psichiatrico, il Padiglione Ralli per malati di cuore, l'Ospedale dei cronici, tutti — fino alla Redenzione — comunali, oltre a quelli privati (Ospedale infantile, Ospedale militare, ecc).

Oggi l'Ospedale «Regina Elena», è considerato uno dei meglio dotati ospedali d'Italia, — al quale vengono, fiduciosi, malati anche da lontane provincie e da oltremare, — e fa veramente onore alla città e al valente suo collegio medico.

Norme per la disciplina del mercato vinicolo

L'Unione fascista dei commercianti porta a conoscenza degli interessati il contenuto della circolare ministeriale n. 656 del 22 corr.:

«In riferimento al Decreto ministeriale del 29 agosto relativo alla disciplina del mercato vinicolo nella campagna 1941-1942 confermo che i prezzi e le relative norme ivi contenute non subiranno variazione alcuna fino al 15 novembre 1942. Si richiama l'attenzione sul prezzo base di lire 21 per grado ettolitro che si riferisce al vino di normale consumo della migliore qualità: pertanto le qualità più comuni devono essere vendute a prezzo inferiore. Ugualmente la quota massima di lire 90 per maggiorazioni commerciali fino al consumatore non deve essere superata. E' opportuno che in zona di produzione i produttori siano convocati dalle rispettive organizzazioni onde preavvertirli che severe sanzioni saranno adottate a carico dei trasgressori. Le riunioni avranno luogo anche nelle zone di consumo onde dare analoghi avvertimenti alle categorie commerciali. Si prega di disporre che i competenti organi di P. S., ivi inclusi i Comandi della R. Guardia di Finanza, vigilino affinchè la disciplina del mercato non venga comunque turbata».

Consegna dei buoni di prelevamento del mese di novembre

S'invitano gli esercenti (alimentaristi, salumai, droghieri e panificatori) a consegnare all'Ufficio carte annonarie, Servizio controllo cedole (via dei Rettori n. 2, II p.) i buoni di prelevamento del mese di novembre entro oggi, 3 corrente.

I buoni di prelevamento sono: per il pane quelli relativi al II mese della carta con stelletta, per i generi da minestra quelli relativi al II mese della carta «ottobre-dicembre»; per l'olio e per il burro i numeri 1 e 2, per i grassi di maiale il 3, per lo zucchero i numeri 1 e 2, per il sapone l'unico buono pro novembre; tutti della carta «novembre-gennaio».

Dovranno pure essere consegnati entro lo stesso termine i buoni di prelevamento delle carte supplementari del pane e dei generi da minestra.

L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi — ultimo giorno — dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

Somministrazione frazionata del pane nei pubblici esercizi

L'Unione fascista dei commercianti porta a conoscenza degli interessati il contenuto della circolare telegrafica ministeriale n. 651 del 21 corr.:

«A seguito della circolare n. 18365 si dispone che i pubblici esercizi siano autorizzati a frazionare la somministrazione di mezza razione di pane giornaliera in due o tre volte ritirando al cliente il tagliando della carta annonaria alla prima consumazione e rilasciando dei contro-buoni che saranno presentati per consumazioni successive nello stesso esercizio pubblico. Tali contrabuoni hanno valore esclusivamente tra l'esercente che li rilascia ed il cliente che li accetta poichè il rifornimento degli esercenti continuerà ad essere basato sui tagliandi delle carte annonarie».

Consegna del grano agli ammassi

Il Municipio informa che, per disposizione superiore, il termine di consegnare il grano agli ammassi con diritto di riscuotere il premio di conferimento di lire 20 al quintale è stato fissato al 15 dicembre p. v. per l'Italia settentrionale, e al 15 gennaio 1942 per l'Italia centrale, meridionale e insulare.

Gli agricoltori del Comune sono invitati, pertanto, a intensificare al massimo il conferimento del grano agli ammassi entro la data stabilita del 15 dicembre p. v., per non perdere il diritto al premio suddetto.

Corso sull'uso e sull'impiego delle cucine elettriche

Allo scopo di disciplinare ed economizzare l'uso della corrente elettrica, l'Istituto delle piccole industrie e dell'Artigianato, istituirà un corso sull'uso e impiego delle cucine elettriche ed in genere degli apparecchi elettrici di uso domestico. Gli interessati sono invitati a rivolgersi presso la sede dell'Istituto sita in via Dante 5 (giorni feriali dalle 9 alle 13).

Soggiorni invernali dell'O. N. D. a Campo Imperatore

A partire dal 20 corrente si inizieranno i turni di soggiorno invernale a Campo Imperatore, organizzati dalla Direzione dell'O. N. D. e riservati ai dopolavoristi di tutto il Regno.

I partecipanti alloggeranno all'Albergo di Campo Imperatore, noto per la perfetta attrezzatura, con stanze da uno o due letti, dotate d'ogni conforto e riscaldate.

Il vitto si compone di tre pasti giornalieri; i partecipanti dovranno presentare i prescritti tagliandi per il pane e i generi da minestra.

La quota di partecipazione è stata fissata in lire 310 e dà diritto, oltre al soggiorno settimanale, alla iscrizione gratuita alle lezioni di sci della Scuola di Campo Imperatore, al trasporto dei bagagli ed al trasporto in autocorriera ed in funivia da L'Aquila all'albergo.

Le Ferrovie dello Stato accorderanno ai partecipanti una riduzione del 70 per cento sul prezzo del biglietto del viaggio dalla stazione di partenza a L'Aquila e ritorno.

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi al Servizio Sportivo del Dopolavoro provinciale di Trieste, in via Mazzini 32, durante le ore d'ufficio.

Corso di fotografia all'«Acegat». La lezione di fotografia che avrebbe dovuto aver luogo questa sera, mercoledì, avrà luogo sabato prossimo, alle 18.30, per indisposizione dell'insegnante.

Centro Alpinistico Italiano. I soci che intendono effettuare un soggiorno in montagna per Natale e il 1.o gennaio sono convocati in sede venerdì, 5 corr., alle 20.30 per accordi.

Giornata della Madre e del Fanciullo

Concorsi a polizze di assicurazione e ad altri premi di natalità

La Federazione dell'O. N. M. I. porta a conoscenza che in occasione della IX celebrazione della «Giornata della Madre e del Fanciullo» la Direzione delle Assicurazioni Generali ha messo generosamente a disposizione quattro polizze di assicurazione sulla vita per il capitale di lire 1000 ciascuna, senza pagamento di premi.

Tali polizze sono destinate a favore di fanciulli nati tra il 24 settembre 1941-XIX e il 24 dicembre 1941-XX da coppie di sposi che hanno contratto matrimonio dopo il 24 dicembre 1940-XIX e a favore di fanciulli nati tra il 24 settembre 1941-XIX e il 24 dicembre 1941-XX, da coppie di sposi che nel quinquennio 1937-1941 hanno avuto il maggiore numero di figli.

Gli interessati che si trovino nelle condizioni richieste, potranno fare domanda per l'assegnazione di una delle suddette polizze alla Federazione di Trieste dell'O. N. M. I. (via della Geppa n. 21) allegando alla domanda i necessari documenti, comprovanti il possesso dei requisiti voluti, entro il 20 dicembre 1941-XX.

Per solennizzare la IX celebrazione della «Giornata della Madre e del «Fanciullo», sono state erogate dalla Federazione dell'Opera Maternità e Infanzia, altre 4 polizze da lire 1000 ciascuna, di cui al precedente bando di concorso:

1) Lire 3000 dalla Cassa di Risparmio Triestina; 2) Lire 2500 dalla Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste.

Con dette somme la Federazione ha stabilito di istituire 25 premi da assegnarsi il 24 dicembre c. a. e precisamente:

1) 12 premi da lire 250 a favore di altrettante coppie di sposi che nei primi tre anni di matrimonio, conchiuso dopo il 1.o novembre 1938, abbiano due figli viventi di cui uno nato nel 1941;

2) 12 premi da lire 200 e uno da lire 100 a favore di coppie di sposi che abbiano almeno quattro figli viventi, di cui uno nato nel 1941.

Gli aspiranti dovranno comprovare con documenti: a) di essere non abbienti; b) di avere la residenza e il domicilio di soccorso in un Comune della Provincia; c) la buona condotta; d) la data del matrimonio; e) lo stato di famiglia (rilasciato dall'Ufficio anagrafe).

Nell'aggiudicazione dei premi, sarà data la preferenza agli orfani ed ai congiunti di Caduti in guerra e per la Causa nazionale, nonchè agli iscritti al P. N. F. anteriormente al 28 ottobre 1922.

Le domande degli aspiranti ai suddetti premi, dovranno essere presentate alla Federazione dell'O. N. M. I. (via Geppa 21) non più tardi del giorno 15 dicembre c. a.

Iscrizione alla leva di mare

I giovani delle classi 1923 e 1924 (anche se già iscritti ai corsi premilitari leva terra) che desiderano prestare servizio di leva nella R. Marina sono invitati a presentarsi all'Ufficio militare, Sezione Leva mare, via Valdirivo n. 11, piano II, o ai rispettivi Comandi «Gil» di Fascio della Provincia.

I giovani volonterosi possono conseguire in sede premarinara la patente di specializzati nella categoria: radiotelegrafisti, elettricisti, segnalatori e motoristi navali.

I patentati specializzati godono durante il servizio di leva di speciali vantaggi morali, ma soprattutto economici, che saranno illustrati particolareggiatamente alla sunnominata Sezione Leva mare.

Nella Centuria corale federale

Il Comando federale della «Gil» informa gli interessati che vi sono ancora alcuni posti disponibili nella Centuria corale federale, alla quale possono iscriversi tutti gli organizzati d'ambo i sessi, dal 14 ai 21 anni inclusi. Il termine a tali iscrizioni si accettano giornalmente dalle 18 alle 20 alla sede della Centuria corale federale (Scuola «Felice Venezian») piazza del Rosario. La Centuria corale parteciperà quest'anno a diverse manifestazioni di massa, tra cui a quella molto importante dell'ottavo Concorso nazionale di Roma.

Concorso d'arte decorativa

L'E. N. F. A. P. I. di Roma, bandisce fra gli architetti e artisti italiani di razza ariana, regolarmente iscritti ai rispettivi Sindacati, un concorso a premio, per la creazione di disegni di opere d'arte decorativa da realizzarsi in marmo di cui si possa affidare l'esecuzione ad aziende artigiane od a piccole industrie per contribuire al promovimento di nuove e più nobili utilizzazioni di detto materiale tipicamente italiano ed autarchico. Per informazioni rivolgersi all'Istituto delle piccole industrie e dell'Artigianato, via Dante 5 (giorni feriali dalle 9 alle 15, festivi dalle 9 alle 13).

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

registrato nel mese di novembre 1941-XX

QUALITA'	MESI Ottobre 1941	MESI Novembre 1941	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Matrimoni	202	158	—	44
Nati vivi	287	253	—	34
Partoriti morti	10	6	—	4
Morti	275	329	54	—

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

L'odierno rapporto ai segretari dei Fasci della IX Zona

Oggi, mercoledì 3 corr., alle ore 10.30, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, alla presenza dell'ispettore di Zona, ai segretari politici della IX Zona, comprendente i Fasci di Villa Opicina, Trebiciano, Gropada, Padriciano, Basovizza e Cattinara.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. - Sezione dispense. Si rende noto ai fascisti universitari che sono arrivate le dispense di «Merceologia» (Costa), in vendita al prezzo di lire 80 e le dispense di «Cultura militare» (Primiceri) al prezzo di lire 80. Si invitano coloro che ancora debbono ritirare i resti di dispense a passare in sede (piazza Guido Neri 4) per il ritiro entro il mese corrente.

G. I. L. - Corso di ginnastica ritmica alla Casa «L. Razza». Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica ritmica per Giovani Italiane e Giovani Fasciste, corso che si terrà ogni venerdì, dalle 17 alle 18. Per informazioni rivolgersi alla Casa rionale «Gil», in via del Castello 3, tutti i giorni, dalle 17 alle 18.

La costituzione presso il G.U.F. di un Centro sperimentale di musica contemporanea

Allo scopo di diffondere la conoscenza della musica dei nostri tempi, il «Guf» di Trieste ha costituito un Centro sperimentale di musica contemporanea. Il Centro organizzerà delle periodiche riunioni di lettura di musiche contemporanee, che si terranno nella sala della Confederazione professionisti e artisti, gentilmente concessa. Dopo ogni lettura avrà luogo la discussione, opportunamente disciplinata dal fiduciario del Centro. In conseguenza del carattere speciale delle riunioni e della relativa capienza della sala, la frequentazione è limitata ai soli studiosi di musica.

La prima riunione avrà luogo sabato prossimo alle 17.30. Verranno lette musiche di Mortari, Malipiero, Bela Bartok e Dallapiccola. Leggeranno le musiche i pianisti Kurlaender-Caraian e Viozzi, e la soprano Caravadossi.

Convegno nazionale universitario a Verona

Il «Guf» di Verona organizza per i giorni 28 e 30 dicembre prossimo un convegno universitario a carattere politico sul tema: «La gioventù universitaria di fronte alla Rivoluzione ed alla guerra: contributi e funzioni». Ogni fascista universitario che intende parteciparvi dovrà preparare una breve relazione sull'indirizzo da dare alla esposizione orale. Le relazioni dei fascisti universitari di questo «Guf» verranno discusse e selezionate la sera del 18 corrente, alle ore 19 in sede. Per maggiori delucidazioni gli interessati sono invitati a presentarsi all'Ufficio cultura del «Guf» giornalmente.

Consacrazione sacerdotale e Messa novella

Domenica 7 dicembre, alle ore 9, Mons. Vescovo conferirà nella chiesa delle Madri Ausiliatrici (via Besenghi 6) l'Ordinazione sacerdotale al concittadino don Giorgio Apollonio, il quale è l'unico diocesano che quest'anno ascende all'altare.

Il novello sacerdote celebrerà la sua prima Santa Messa il giorno seguente — festa dell'Immacolata — alle 10 nella Basilica di S. Giusto.

Orario dei negozi di giocattoli per la vigilia di S. Nicolò

L'Unione dei commercianti comunica alle ditte interessate che, la R. Prefettura, in seguito ad analoga richiesta, ha concesso, in deroga alle disposizioni vigenti, ai negozi di giocattoli, la protrazione dell'orario di chiusura per la giornata del 5 dicembre prossimo, vigilia di S. Nicolò, fino alle ore 19, salvo l'osservanza delle disposizioni sull'oscuramento.

Gerarchie della G.I.L. a rapporto dal Vicecomandante federale

D'ordine del Comandante federale, il Vicecomandante federale della «Gil» ha convocato ieri, a rapporto, presenti il capo di S. M. federale, l'ispettrice federale, il capo dell'Ufficio preparazione politica e professionale e il capo Sezione del lavoro giovanile, i vicecomandanti rionali della «Gil», le ispettrici rionali dei reparti femminili e i direttori delle Case «Gil» del capoluogo e di Villa Opicina, per trattare l'importante e complesso problema del lavoro giovanile.

Il gerarca ha ribadito i concetti e le disposizioni del Comando generale, già espressi nei precedenti rapporti, circa l'importanza e la necessità di risolvere in pieno il problema dell'attività professionale, da svolgersi con i giovani, con particolare riguardo all'istituzione dei Centri di primo addestramento al lavoro, alcuni dei quali sono già in atto, mentre altri entreranno nei prossimi giorni in piena funzione.

Scipio Slataper commemorato nella Scuola intitolata al suo nome

Ieri mattina, nella palestra della scuola elementare di via della Bastia, il direttore didattico cav. prof. Silvio Zoldan ha commemorato la eroica figura della Medaglia d'oro Scipio Slataper. Al rito, oltre ai congiunti del Caduto, erano presenti il cav. Demarins in rappresentanza del Podestà, il vicefiduciario del Gruppo rionale fascista «Trevisan», il corpo insegnante al completo e tutta la scolaresca. Erano intervenute anche rappresentanze con labari dei Volontari di guerra e dell'Associazione combattenti. Dopo il saluto al Re e al Duce lanciato dal camerata Zoldan, è stato fatto l'appello del Caduto, cui ha fatto eco il possente «Presente» degli intervenuti. Subito dopo la scolaresca, rigida nella posizione d'attenti, ha cantato gli inni nazionali, indi il camerata Zoldan, con nobile parola ha rievocato la figura dell'eroe da quando studente partì per il fronte sino al suo supremo olocausto per la maggior gloria e grandezza della Patria.

La cerimonia s'è chiusa con il rinnovato appello dell'Eroe, con il saluto al Re e al Duce e con il canto di «Vincere». Al termine della manifestazione, ha avuto luogo la consegna dei premi agli scolari più diligenti e bisognosi della scuola.

"La battaglia della Moscova,, in un documentario cinematografico oggi all'Excelsior

Sarà presentato oggi, mercoledì, all'Excelsior, un documentario cinematografico a cura della «Luce» sulla battaglia di carri armati durata tre giorni nel settore di Borodino e culminata con la vittoria tedesca.

Il film della gigantesca battaglia dei mostri d'acciaio è stato ripreso da più operatori in primissima linea. Si vede il fuoco micidiale concentrato da tre lati sui carri armati tedeschi avanzati. Nonostante la violenza del fuoco nemico, i Tedeschi riuscirono fin dal primo giorno a conquistare alcuni chilometri di terreno. La mattina seguente la battaglia fu ripresa con l'appoggio dell'aviazione, per distruggere le posizioni d'artiglieria nemiche. Il terzo giorno fu quello della vittoria. Il documentario mostra l'estensione del sistema di fortificazioni sovietiche appartenente alla linea difensiva di Mosca e si chiude con una impressionante sequenza sulla presa di Charkow.

Alto riconoscimento della Spagna ad uno scrittore nostro

Molto lodato, anche dal nostro critico, fu di recente il libro «Appunti di Spagna» del concittadino Guido Taddia, pubblicato qui in elegante edizione «Delfino» dallo Stabilimento Tipografico Nazionale di via Giotto. Il Taddia che è un reduce della guerra spagnola, ha fatto omaggio della sua pubblicazione al Capo dello Stato spagnolo Generalissimo Franco, e al generale Moscardò, capo della Casa militare del Generalissimo.

In questi giorni l'autore ebbe la gradita sorpresa di ricevere una lettera dal segretario particolare dell'Ecc. Franco, in cui si ringrazia del gentile omaggio a nome del Caudillo. E quasi contemporaneamente Guido Taddia riceveva una simpatica lettera a firma autografa dell'eroe dell'Alcazar, che ci piace riportare nella sua traduzione integrale:

«Mio distinto amico. Ho ricevuto la Vostra lettera dd. 18 ottobre c. a. e in plico a parte, in omaggio, l'opera «Appunti di Spagna», e mi dichiaro molto sinceramente grato della vostra gentilezza. Ho letto con grande interesse la vostra pubblicazione e sono rimasto veramente ammirato del contenuto e dello stile così semplice e piacevole con cui è scritta. Il vostro libro mi è nuova conferma della fraternità spirituale che unisce la nobile Nazione italiana alla Spagna, fraternità indistruttibile perchè fondata sul sangue sparso dai suoi figli nel proseguimento di un comune ideale. Viva l'Italia! Viva il Duce! - *J. Moscardò*».

Su questi fortunati «Appunti di Spagna» sono apparse recensioni con giudizi assai favorevoli nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, nel *Messaggero* di Roma, nel *Telegrafo* di Livorno, e nella rivista giuliana *La Porta Orientale*.

Inoltre, segnalazioni sul *Popolo d'Italia*, sul *Corriere della Sera*, e sugli altri maggiori quotidiani.

ASTERISCHI

Laurea

La concittadina Ilse Usberghi ha conseguito presso la R. Università di Firenze la laurea in lettere discutendo brillantemente col chiarissimo prof. Barbadoro la tesi «Il quarantotto a Trieste». Rallegramenti vivissimi.

Assistenza ai soldati e ai bimbi

Le iniziative del Dopolavoro per la Befana fascista

Domani, giovedì, alle ore 12, avrà luogo, negli uffici del Dopolavoro provinciale di Trieste, una riunione di tutti i presidenti dei sodalizi triestini per la compilazione del programma delle manifestazioni che verranno effettuate per solennizzare la Befana fascista e la Befana del soldato.

Anche quest'anno i Dopolavoro triestini si atterranno alle tradizioni e provvederanno alla confezione ed alla distribuzione di un congruo numero di pacchi contenenti soprattutto indumenti e oggetti utili, proseguendo così nell'opera di assistenza a favore dei camerati alle armi e dei figli dei dopolavoristi bisognosi.

Al D. I. M. M. Analogamente a quanto fatto negli anni scorsi per la distribuzione della Befana fascista, anche quest'anno i dipendenti delle Società di navigazione «Linee triestine per l'Oriente», «Italia» e «Adriatica», si rivolgeranno per le iscrizioni ai rispettivi uffici imbarco, mentre i dipendenti delle altre aziende associate al D. I. M. M. si rivolgeranno direttamente presso la Direzione tecnica del D. I. M. M. (via Rossini 4) giornalmente, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente entro il 15 corrente.

Due aste nel V Settore dei vigili urbani

Lunedì, 15 corrente, alle 10, avrà luogo in via della Guardia n. 36 (V Settore dei vigili urbani) una asta volontaria per la vendita di una partita di oggetti rinvenuti nelle vetture tranviarie (ombrelli, bastoni, borsette, guanti, ecc.), nonchè lo stesso giorno, alle ore 16, una seconda per la vendita di carretti e biciclette, la cui trattazione si effettuerà in via Pascoli n. 35 (fondo della Nettezza urbana).

La consegna sarà fatta al miglior offerente, verso pagamento immediato e contemporaneo asporto degli oggetti.

Le operazioni della Squadra di vigilanza annonaria

In questi giorni la squadra di vigilanza annonaria della R. Questura diretta dal Commissario dott. Verrusio, a seguito di attento esame fatto dall'apposita locale Commissione, ha denunciato il fruttivendolo Gregorio Priolo fu Vincenzo, abitante in via Udine 32, per aver maggiorato il prezzo delle mele; Maria Ribarcic di Antonio, con vendita di carbone e legna sita in via Scussa 1, per aver venduto carbone vegetale con maggiorazione di prezzo; Massimiliano Renner fu Davide, proprietario della orologeria sita in via Roma 1, perchè teneva esposti in vendita al pubblico vari oggetti sprovvisti dei relativi cartellini indicanti i prezzi; Giuliano Poli di Antonio, proprietario della rivendita di carbone sita in S. Maria Maddalena Inf. 49; perchè aveva maggiorato il carbone coke; Giuseppe Masutti fu Giovanni, con negozio di generi alimentari sito in via Marconi 28, per aver sottratto al consumo normale un quantitativo di formaggio grana; Sante Colandrucci fu Francesco, con macelleria sita in via S. Michele 28, perchè teneva esposta in vendita la carne senza i relativi cartellini indicanti i prezzi; Giuseppe Caccia fu Giovanni, con salumeria sita in via Felice Venezian 9, per aver sottratto al consumo normale un quantitativo di formaggio pecorino.

Sono stati inoltre diffidati: Camillo Gerli fu Antonio, con negozio di biciclette ed accessori sito in via Madonnina 6, per aver maggiorato il prezzo della vendita dei tubolari; Giovanni Flego fu Lorenzo, con esercizio spaccio vini sito in via Torrebianca 41, per aver maggiorato il prezzo del vino; Agostino Grison fu Nazario, abitante in via Monte di Servola 714, per aver portato dal Comune di Matteria a Trieste un quatitativo di fagioli; Paola Elentar in Bisai, fu Carlo, con trattoria sita in via della Zonta 8, per aver maggiorato il prezzo del vino; Antonio Ancich di Antonio, gerente del negozio commestibili sito in via Montorsino 5, di proprietà di Mario Brain, per aver posto in vendita al pubblico generi sprovvisti del relativo cartellino indicante il prezzo; Francesco Svab fu Giacomo, abitante tin S. M. M. Inf. 641, perchè trovato in possesso di un quantitativo di fagioli; Palmiro Boscolo di Giuseppe, con negozio di frutta e verdura sito in via Milano 4, perchè aveva venduto delle mele di qualità pregiata senza la confezione speciale prevista dalle vigenti disposizioni e Dusan Pirmon fu Francesco, gerente della trattoria sita in via Udine 11, perchè dal decorso mese non staccava i relativi bollini delle carte annonarie.

Bastonature

L'altro giorno, il quarantaduenne Silvio Blasizza, abitante in via Pondares, è stato bastonato da un suo conoscente ed ha riportato delle contusioni alla regione orbitale sinistra guaribili in meno di una settimana. E' stato medicato ieri all'Ospedale Regina Elena.

— Ieri sera, il settantaseienne Arturo Zimola, abitante in via G. Gozzi 5, venuto per futili motivi a diverbio con un tizio, è stato da questi colpito con pugni riportando delle contusioni escoriate alla regione parietale destra, alla fronte e al naso. Se la caverà in una decina di giorni.

Medicati dalla Croce Rossa

Sono ricorsi alla C. R. I. per farsi medicare: il piccolo Claudio Russo, di 3 anni, abitante in Corso Vittorio Emanuele III 73, al quale sono state riscontrate delle ferite alle dita della mano sinistra riportate mentre stava maneggiando un coltello; il quarantenne Carlo Pontich, abitante in Corso Vittorio Emanuele III 29, il quale, chiudendo un portone, s'era prodotto delle ferite alla mano destra; il diciottenne Silvano Comisso, abitante in Guardiella, al quale è stata riscontrata la probabile frattura del rosso destro riportata in una caduta fatta mentre stava compiendo degli esercizi ginnici e la ventottenne Giulia Ursich, abitante in via Montecchi 1, la quale, vicino alla stufa di casa, ha riportato delle ustioni di primo grado alla mano destra.

Gli spettacoli nei Dopolavoro

Una commedia di Goldoni al Ferroviario. Viva è l'attesa per l'annunciato spettacolo goldoniano che i filodrammatici della «Duse» metteranno in scena nella sede di piazza Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario la sera di sabato, alle 20.30 precise. Il complesso, diretto con tanta passione e bravura dal camerata Giulio Rolli, rappresenterà «La serva amorosa», che è certamente fra i lavori più belli di Carlo Goldoni e che pur essendo difficilmente realizzabile per la costosità dei costumi e delle scene, verrà presentato in una veste molto decorosa e di alto pregio artistico. Pantalone, Arlecchino e Bhighella saranno le maschere che il pubblico non mancherà di applaudire. Il teatro sarà riscaldato. I posti si possono acquistare in segreteria, piazza Vittorio Veneto 8.

Concerto al «Dica» Lunedì, 8 dicembre, alle 17, al teatro «Casalini», piazza Duca degli Abruzzi, si svolgerà un concerto vocale-istrumentale sostenuto dall'orchestra sinfonica del «Dica» col concorso del soprano Noelia Ilberti e del basso Mario Tommasini, vincitore del Concorso nazionale di canto.

Arte varia al «Dimm». Lunedì prossimo, con inizio alle 17.30, avrà luogo al «Dimm», sede A, una interessante serata di illusionismo sostenuta dal noto prof. Thomas. Prenotazione e ritiro posti in segreteria dalle 16 alle 20. Nella sede B, domenica alle 19.30 concerto vocale-istrumentale. Prenotazioni in sede, dalle 16 alle 20.

Arte varia al Dopolavoro «R. Pitteri». Questa sera alle 20.30, avrà luogo al Dopolavoro «Riccardo Pitteri», via S. Marco 17, uno spettacolo d'arte varia sostenuto dal complesso artistico del «Dimm». Di questo complesso fanno parte Ines Burlini, Ida Corrente, Ita Di Luciano, Romano Martingano, Diana Micol, Vittorio Pesamosca, Luciana Umari e Renato Zuliani. Annunciatore Albino Pezzanin. Lo spettatocolo sarà completato dall'orchestrina Excelsior, diretta dal m.o G. Gandolfo.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

2 dicembre 1941-XX

NATI	11
MORTI	9
MATRIMONI	1

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME RO[MANO]: Claudio, Vittorio, Giulio, Lucio.

DECESSI (2 dicembre 1941-XX): [...]vri Antonio, a. 72; Gustin Gi[...] a. 66; Schrap Giovanni, a. [...] Antonio, mesi 2; Piperni Gio[...] a. 84; Gnesetti Cristoforo, a. [...]lardi Giacomo, a. 81; Babich [...] l'Oste Emilia Giovanna, a. 69; [...]co Maria, minuti 20.

MATRIMONI TRASCRITTI: [...]ri Attilio, insegnante con Mo[...]vich Miroslava, insegnante; Ier[...]rio, impiegato con Keber Bianca [...]messa; Agresti Francesco, autista [...]canico con Rigacci Angela, cas[alinga]; Zeni Ercole, pittore con Defrin[...] Anna, casalinga; Stefanelli Luigi [...]tadino con Stegovec Paola, cas[alinga]; Flego Carlo, carabiniere con [...] Carolina, casalinga.

Da Ronchi dei Legionari

Tragica fine d'un giovinetto

Ieri, in forma imponente, si [so]no svolti i funerali del giovane [...]so Ruggeri, di a. 16, morto tragica[mente] domenica sera. Il Rugg[eri] mentre con alcuni coetanei si [tro]vava sulla giostra del parco di[...] vertimenti a Vermegliano, ve[nne] proiettato violentemente nel v[uoto] dalla «gondoletta» e cadeva al [suo]lo, battendo la base del cranio [sul] selciato e decedendo sul mom[ento]. Dopo i rilievi di legge, la salma [è] stata rimossa lunedì mattina. I [fu]nerali si svolsero appena [...] mattinata di ieri, avendo i [fami]liari richiamato il padre che, [per] ragioni di lavoro, si trovava a[...]ranto.

Fatalità veramente dolorosa [que]sta, occorsa alla famiglia Rugg[eri] che, cinque anni or sono, in q[uesti] giorni, perdette tragicamente [un] altro figlio, sedicenne, rimasto [vit]tima mentre maneggiava incauta[mente] un'arma da fuoco.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Londra e Washington in subbuglio per l'incontro Göring-Pétain

L'offensiva in Libia si è arenata mentre l'attacco sovietico a Rostov non ha realizzato i suoi obiettivi

Berlino, 2

L'incontro di Saint Florentin Vergeny ha messo in subbuglio le cancellerie anglosassoni. Ciò che provoca in sommo grado i Governi di Londra e di Washington è che Göring era accompagnato da uno stuolo di collaboratori militari. Questa circostanza ha suggerito ogni sorta di ipotesi o congetture una più fantasiosa dell'altra. Evidentemente si ignora o si finge di ignorare che il Maresciallo del Reich non è soltanto comandante in capo della Luftwaffe, ma anche uno dei più stretti collaboratori politici del Führer. Le ipotesi e le congetture servono naturalmente a tener desta l'attenzione su determinati processi precauzionali di schietta marca americana.

Le press'oni americane

Non è una coincidenza — si osserva in questi circoli politici — se il giorno medesimo del colloquio politico di Göring un diffuso quotidiano, la *Chicago Tribune*, di cui è proprietario il ministro della Marina, colonnello Knox, abbia creduto opportuno di informare l'opinione pubblica in merito alle nuove basi aeree e navali degli Stati Uniti nell'emisfero orientale. Alcune di queste basi sorgerebbero in Liberia e a Bathurst vale a dire nei pressi di Dakar, altre nel Mar Rosso e precisamente a Massaua.

Evidentemente Roosevelt non si è ancora convinto che il gangsterismo politico a base di minacce, ricatti e violenze non fa alcun effetto, anzi può sortire risultati completamente diversi da quelli sperati. Non è affatto azzardato ritenere che le vergognose pressioni esercitate da qualche tempo a questa parte su Vichy abbiano contribuito [illegible]

Da Vichy a Tokio

[illegible]

Operazioni in corso

[illegible] riteneva inattaccabile.

bile: quello dal Mare Caspio al Nilo. Molta parte del materiale bellico accumulato dall'Inghilterra in Libia per l'offensiva (ingenti masse di uomini, di armi, trascurando così le urgenti esigenze sia nell'Isola britannica, sia in altri importanti settori dell'Impero) è venuto dall'America e l'Inghilterra lo ha giocato cedendo agli Stati Uniti una posizione di predominio nell'Atlantico. Churchill sperava di poter portare a termine l'offensiva in pochi giorni occupando la Libia e minacciando l'Africa settentrionale e occidentale francese.

L'ultima carta' di Stalin

Questo obiettivo non è stato raggiunto. La lotta in Libia si svolge con alterne vicende e il suo esito è tuttora quanto mai incerto. Persino la *Reuter* deve constatare che le forze dell'Asse oppongono un'accanitissima resistenza, che lo sperato ricongiungimento tra le colonne britanniche attaccanti e la guarnigione di Tobruk non si è realizzato e che i reparti italiani e tedeschi hanno formato dei vuoti nelle file britanniche.

Londra non parla più di attacchi inglesi ma di contrattacchi tedeschi e italiani. Nello stesso tempo Churchill e Roosevelt hanno indotto Stalin a giocare l'ultima carta e a lanciare un attacco contro un unico punto con enormi concentramenti di Divisioni fatte venire dall'Estremo Oriente e di battaglioni di operai raccimolati in fretta e furia; nella città di Rostov si erano pure mobilitati numerosi soldati sovietici sfuggiti alla prigionia e che avevano indossato i vestiti borghesi. Quest'attacco sovietico dovrebbe costituire un'integrazione dell'offensiva in Libia. Gli Inglesi infatti sono preoccupati per il pericolo che l'occupazione della Cri[illegible]

Volontà finlandese

[illegible]

Un'altra legge presentata da Churchill chiede che l'età di chiamata alle armi per gli uomini venga passata a 18 anni e mezzo ed elevato a 48 il limite massimo. Inoltre tutti i giovani dai 16 ai 18 anni dovranno iscriversi nei registri di leva e tenersi a disposizione delle autorità militari per ogni evenienza.

Taulero Zulberti

La Finlandia si riannette i territori riconquistati

Helsinki, 2

Il Parlamento ha approvato alla unanimità la reincorporazione nella Finlandia dei territori perduti in seguito alla pace di Mosca e attualmente rioccupati, compreso il territorio di Hankoe, il cui contratto di affitto trentennale all'U.R.S.S. viene dichiarato nullo.

Aspra protesta messicana per le misure ostili di Washington

Nuova York, 2

Come riferisce il *Times Herald* l'occupazione della Guajana olandese ha per scopo principale l'apprestamento del più grande aerodromo dell'America del Sud. Si mira è vero a mettere le mani sui giacimenti di bauxite ma sull'altipiano viene costruito un grande campo di aviazione che è occupato dai soldati americani, vaccinati già mesi or sono contro la febbre gialla. L'aerodromo è situato sull'altipiano dove bisogna trasportare la mano d'opera ed i materiali per mezzo di aerei. Come osserva l'autore dell'articolo gli Stati Uniti hanno molto interesse a costruire questo campo d'aviazione presso i confini del Brasile poichè questo Paese si rifiuta di accogliere sul proprio suolo i soldati americani.

In seguito all'atteggiamento di indipendenza seguito dalla politica messicana, la Casa Bianca ha intrapreso una serie di misure ostili contro quello Stato. Le prime reazioni si sono già avute al Senato americano. Infatti il rappresentante delle minoranze messicane del Texas, Fernando Guerra, ha presentato un memoriale per protestare aspramente contro la discriminazione dei sudditi messicani negli Stati Uniti. La politica degli Stati Uniti del cosiddetto buon vicinato nel riguardo del Messico — afferma il documento — altro non è che un insieme di vuote parole. Fernando Guerra non esita a far capire che il Governo messicano non esiterebbe eventualmente ad intervenire presso quello di Washington al fine di por termine a questo stato di cose.

La tensione nel Pacifico non rallenta

I colloqui nippo-americani agli ultimi atti

Tokio, 2

Il corrispondente da Washington del *Nichi Nichi*, informa l'Agenzia *Domei*, segnala che Kurusu ha dichiarato, dopo l'avvenuta conversazione con Hull, che le trattative sarebbero destinate a continuare. Non si ritiene, continua l'Agenzia *Domei*, che l'incontro odierno di Kurusu con Hull, sesto della serie, abbia determinato nuovi notevoli sviluppi della situazione.

Circa la riunione avvenuta tra Roosevelt, Cordell Hull e l'ammiraglio Stark, subito dopo l'incontro tra Kurusu e il segretario per gli Esteri americano, il corrispondente del *Nichi Nichi* ritiene che esso abbia avuto lo scopo di esaminare le misure da prendere nel caso di estreme eventualità. Commentando, infine, i provvedimenti presi simultaneamente alle Haway, a Manilla, a Singapore e nelle Indie orientali olandesi, lo stesso corrispondente opina che le Potenze «A. B. C. D.» agiscono in base ad una comune intesa.

L'*Asahi* afferma che le conversazioni nippo-americane sono giunte all'ultimo atto e che pure negli Stati Uniti aumenta il pessimismo. Il giornale ricorda lo zelo dei governanti giapponesi e i sacrifici compiuti dal Paese, per concludere oramai che vi sono poche speranze di successo. La *Yomiuri* descrive ancora l'attività spiegata dal Governo di Tokio e da quello americano di fronte alle ultime conversazioni e ritiene che la dichiarazione fatta da Togo al banchetto nippo-cinese lascia pure poche speranze. Il giornale ricorda che nel corso della guerra in Cina si sono avute negli Stati Uniti circa 500 proteste, tutte basate sul trattato delle Nove Potenze e deplora che gli Stati Uniti persistano in tale antiquato principio senza rivedere il loro atteggiamento nei riguardi del Giappone.

In grande evidenza è posta dalla stampa l'attività militare inglese nella Birmania, la mobilitazione dei riservisti indolandesi, la proclamazione dello stato d'assedio in Malesia e la relativa mobilitazione di riservisti e la consegna delle truppe a Hong Kong.

Kurusu e Nomura al Dipartimento di Stato

Washington, 2

I rappresentanti giapponesi Kurusu e Nomura hanno conferito stamane col Sottosegretario di Stato Sumner Welles al Dipartimento di Stato, mentre Cordell Hull, titolare del Dicastero, è rimasto per l'intera mattina nella sua abitazione. Nomura ha poi dichiarato che «il Giappone sta dando la massima attenzione a tutti gli aspetti della situazione, prima di rispondere alla nota degli Stati Uniti sui principii basilari della politica americana in Estremo Oriente». I due rappresentanti nipponici hanno poi confermato che la risposta formale del Giappone è tuttora in redazione a Tokio. Nomura ha soggiunto che il Giappone desidera evitare la guerra, se possibile, e che non vi sono ragioni per le quali le attuali divergenze non possono essere risolte dalla diplomazia.

Il colloquio Sumner Welles e Kurusu e Nomura è durato 35 minuti. Uscendo dal Dicastero Nomura ha detto ai giornalisti: «*Lui* (Sumner Welles) *ha parlato e noi abbiamo ascoltato!*».

In diversi ambienti autorevoli della Capitale è accreditata la voce che gli Stati Uniti non intendano attendere effettivamente che il Giappone precisi il suo atteggiamento al Governo degli Stati Uniti in risposta alla nota di Hull della settimana scorsa.

Roosevelt ha convocato per mezzogiorno alla Casa Bianca il cosiddetto «Gabinetto di guerra» composto dei ministri della Guerra Stimson, della Marina Knox e del sottosegretario di Stato Sumner Welles in assenza di Cordell Hull che è rimasto nella sua abitazione. La riunione è servita per esaminare gli aspetti generali della situazione in Estremo Oriente.

Il comitato direttivo dell'Associazione antinterventista nazionale «America First» ha annunciato che parteciperà alle elezioni presidenziali del 1942 sostenendo il candidato che sarà oppositore di Roosevelt.

Il Ministero della Marina ha reso noto che le autorità sovietiche hanno dichiarato zona proibita lo specchio d'acqua attorno a Vladivostok.

Secondo informazioni neutrali provenienti dall'E. O. sembra che la Marina giapponese in caso di azione del Giappone sulla Tailandia cercherà di occupare la penisola di Kra allo scopo di stabilire basi navali in Tailandia. Secondo quanto si è appreso da Bangkok, il Giappone domanderebbe alla Tailandia di affidargli la completa difesa militare del Paese.

I giornali annunciano che dopo lunghe trattative e la concessione di forti aumenti salariali, che costeranno alle Compagnie interessate circa 400 milioni di dollari, lo sciopero dei ferrovieri che avrebbe dovuto avere inizio il 7 corrente, sembra possa essere scongiurato.

Il Tribunale federale di Minneapolis ha giudicato colpevoli e rinviate a giudizio 18 persone accusate di complotto in danno dell'Esercito. Queste 18 persone, secondo il Tribunale federale, sarebbero colpevoli di aver fatto propaganda contro la coscrizione, incitando gl'iscritti alla leva a non rispondere all'appello.

I piroscafi inglesi e olandesi evitano il porto di Sciangai

Sciangai, 2

Si hanno altri elementi che dimostrano il nervosismo delle autorità britanniche e delle Indie olandesi. Tutti i piroscafi inglesi che si trovano in navigazione per Sciangai hanno infatti ricevuto ordine di invertire la rotta e di dirigersi a Hong Kong. Uguale ordine hanno ricevuto le navi della ditta inglese Mollers. Due piroscafi mercantili delle Indie olandesi che facevano il carico a Sciangai hanno improvvisamente sospeso il lavoro e levato le ancore per dirigersi a Manilla. Nei circoli neutrali si ritiene che tali misure sarebbero state prese per evitare che in caso di guerra cadesse nelle mani dei Giapponesi il naviglio delle Indie olandesi e dell'Inghilterra.

Il comandante in capo delle truppe australiane nel Medio Oriente, generale Blamey, giunto lunedì a Singapore, ha concesso un'intervista nella quale ha posto in guardia coloro che sono del parere che un intervento degli Stati Uniti nel conflitto possa portare ad una facile e sollecita vittoria delle democrazie.

Una riunione ministeriale a Santiago del Cile

Santiago del Cile, 2

L'acuta tensione dei rapporti nippo-americani ha provocato una riunione ministeriale alla quale hanno partecipato il ministro degli Esteri Rossetti, il ministro della Difesa nazionale Hernandez, il ministro delle Finanze De Pedregal e i capi delle Forze armate. Nella riunione sono state decise le misure per salvaguardare l'integrità territoriale del Cile contro «qualsiasi eventualità. Il Comunicato ufficiale diramato subito dopo la riunione dice che il comandante del l'Esercito Costas Escudero, il viceammiraglio Julio Allard e il comandante dell'Aviazione Armando Astro hanno partecipato alla riunione che si è svolta al Ministero degli Esteri e nella quale sono state decise misure in conseguenza della gravità della situazione internazionale creata dalla guerra europea e dalla tensione nippo-americana in conformità della politica cilena di difesa territoriale o di collaborazione nella difesa continentale.

Concentramenti di truppe inglesi nella Malacca e nell'India

Stoccolma, 2

Il corrispondente dell'*Aftonbladet* comunica che gli Inglesi hanno concentrato 50.000 uomini, costituiti prevalentemente da truppe australiane, nella Penisola di Malacca pronti ad ogni evento.

Gli incidenti provocati dagli americani

Tutte le ragazze islandesi allontanate dai porti di mare

Roma, 2

In Islanda in seguito agli incidenti causati dalle truppe d'occupazione che infastidivano le ragazze islandesi, le autorità hanno preso delle misure eccezionali. Tutte le ragazze sono state allontanate dai porti di mare dove vi sono truppe. E' stato inoltre istituito uno speciale Corpo di polizia di controllo.

Come gli anglo-americani sfogano la loro rabbia contro la Spagna antibolscevica

Madrid, 2

L'*Arriba* scrive che la presenza della Spagna al Convegno di Berlino ha suscitato nella stampa inglese una recrudescenza della campagna antispagnola, basata su insidie, calunnie e falsità tendenti, vanamente a creare dissidi interni e che ha indotto il Governo democratico di un Paese di oltre Atlantico a punire la Spagna negandole il permesso per l'importazione del petrolio che le era già stato precedentemente concesso. Questa è la dimostrazione — osserva il giornale — della menzogna democratica che nega qualsiasi libertà e diritto a chi non voglia sottostare alla schiavitù dell'oro e vuole emanciparsi dalla vecchia tutela degli oppressori dell'Europa. Tale atteggiamento anglo-americano però, lungi dal causare scissioni e antagonismi tra gli spagnoli — conclude l'*Arriba* — li induce a stringere le file intorno a Franco, approvando la sua politica estera, ispirata dall'interesse dell'Europa e della Spagna, che continua il proprio cammino incurante delle scomposte ire dei suoi nemici.

Operai trotzkysti condannati per cospirazione negli Stati Uniti

Minneapolis, 2

La grande giuria federale ha giudicato 18, su 23 imputati, rei di cospirazione per rovesciare il Governo degli Stati Uniti con la violenza. Tutti gli imputati, a eccezione di uno, hanno confessato di essere iscritti al partito operaio socialista di tendenza trotzkysta. Essi potranno ricevere una pena massima di dieci anni di carcere.

I progressi della collaborazione economica tra la Germania e la Romania

Bucarest, 2

Il Consiglio dei ministri si è riunito sotto la presidenza del Maresciallo Antonescu. Il Vicepresidente del Consiglio, prof. Michele Antonescu, ha fatto un'esposizione sul suo recente viaggio a Berlino. Il Maresciallo lo ha ringraziato, a nome del Governo, per i risultati ottenuti.

Intervistato dal *Curentul*, il prof. Antonescu ha espresso la sua soddisfazione per essere stato ricevuto dal Führer e dagli altri dirigenti del grande Reich, cui ha esposto i problemi romeni. Ha aggiunto di aver discusso col Maresciallo Göring e con i ministri Ribbentrop e Funk le basi per una collaborazione economica tedesco-romena e ha concluso rilevando che si è entrati in una nuova fase della collaborazione economica basata su una larga comprensione delle necessità della produzione e della finanza romena.

Con Decreto Legge odierno i commercianti che truffaranno la popolazione usando bilance false verranno condannati all'internamento in campi di concentramento dove saranno adibiti a lavori di pubblica utilità.

La morte a Sciangai di un noto scrittore tedesco

Sciangai, 2

All'età di 65 anni, è morto di malattia il giornalista e scrittore tedesco Erich Von Salzmann. Salzmann aveva preso parte alla guerra dei Boxer ed alla guerra mondiale, guadagnandosi un'eccellente fama di conoscitore dell'Asia.

Nel Ministero di Grazia e Giustizia

Roma, 2

Con provvedimento in corso il prof. Stefano Costa, consigliere della Corte suprema di Cassazione e docente all'Università di Genova è stato nominato direttore generale degli affari penali al Ministero di Grazia e Giustizia.

Importanti innovazioni per le lauree in chimica

Roma, 2

Con provvedimento in corso di studio, per le lauree in chimica e in chimica industriale, viene dato un nuovo ordinamento più adeguato ai grandi sviluppi e alle continue realizzazioni pratiche di questa branca della scienza, così da consentire ai giovani una preparazione scientifica e professionale più rispondente ai bisogni di tutti i settori dell'industria chimica nazionale.

Le principali innovazioni consistono nel prolungamento a 5 anni del corso di laurea in chimica (sinora limitato a 4) e nell'istituzione di un biennio propedeutico comune alle due lauree, al quale fa seguito un separato corso applicativo della durata di tre anni per ciascuna di esse. Al triennio applicativo per la laurea in chimica, vengono poi dati due diversi indirizzi, intesi a dare ai giovani una preparazione più specifica; organico, biologico e inorganico, chimico, fisico.

Il provvedimento avrà vigore dal corrente anno accademico e opportune disposizioni transitorie regoleranno il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento.

Trafficanti di carte annonarie esemplarmente puniti

Roma, 2

Un gruppo di trafficanti in carte annonarie è comparso dinanzi al nostro Tribunale, da cui ha avuto esemplari condanne. L'illecito traffico è stato scoperto, avendo la polizia sorpreso alcuni individui che tentavano di portar via dalla rivendita di vino e olio di tale Angelo Barlattani, una damigiana contenente 26 litri di olio. Nel fare le indagini l'autorità di P. S. sequestrò due carte annonarie intestate al nominativo inesistente di tale Giulio Turchi, sottratte per giunta all'Ufficio tesseramento del Governatorato. Si potè così accertare che la banda di trafficanti faceva capo ad alcuni impiegati di detto ufficio e agiva d'accordo con alcuni disonesti commercianti. L'indegno traffico consisteva nell'impossessarsi di carte annonarie restituite da titolari richiamati alle armi o trasferiti, e di carte annonarie in bianco che, intestate poi a nominativi fittizi, venivano consegnate a disonesti commercianti che se ne servivano per prelevare olio, sapone, zucchero e altri generi razionati.

Il Tribunale ha condannato il commerciante Ferruccio Perrelli a nove anni e sei mesi di reclusione e a 15.000 lire di multa; Alfredo Micheli e Michelangelo Del Giudice, impiegati del Governatorato, rispettivamente a 8 anni e 12 mesi e 13.000 lire, e cinque anni e 5000 lire di multa; l'ex impiegato dell'ufficio tesseramento Fausto Corciulo a 4 anni e 9 mesi di reclusione e 5300 lire di multa; l'impiegato Aldo Caminata a 2 anni di reclusione e 2570 lire di multa; il Barattani a 4 anni e 6 mesi e 22 mesi di arresto, nonchè 12 mila lire di multa e 4500 di ammenda; i commercianti Giuseppe Caporicci e Giulio Turchetti, rispettivamente a 5 mesi di reclusione l'uno e 2500 lire di ammenda l'altra; tutti alle altre conseguenze di legge.

La carta annonaria

Norme per i consumatori

Roma, 2

A soluzione di alcuni quesiti sorti circa la fornitura di pane a spacci dipendenti dal Dopolavoro, si precisa che la fornitura stessa deve svolgersi analogamente a quella degli esercizi pubblici.

Si ricorda che l'utilizzazione della carta annonaria generi vari in ogni provincia è regolata secondo le particolari disposizioni date dalle autorità del luogo. Risulta che alcuni esercenti, di loro iniziativa, hanno già cominciato a raccogliere prenotazioni ritirando da consumatori cedole della carta annonaria generi vari.

Si avverte, a tutela dei consumatori, che coloro i quali si spossessino dei tagliandi della carta generi vari prima che dalla Sezione dell'alimentazione competente siano state emanate disposizioni in proposito, corrono il rischio di trovarsi sprovvisti al momento opportuno dei tagliandi destinati alla prenotazione e all'acquisto dei vari generi per i quali i tagliandi stessi verranno destinati e si troveranno quindi nell'impossibilità di poter ritirare tali generi.

I consumatori che abbiano già rilasciato cedole della propria carta annonaria generi vari si affrettino a farsele restituire, avendo cura di riunire nuovamente alla carta i tagliandi che ne fossero stati arbitrariamente staccati.

In relazione alla disciplina del punteggio per gli articoli di abbigliamento è stato formulato il quesito se gli articoli di vestiario e le scarpe «fuori moda» vengono assoggettati allo stesso numero di punti degli articoli in voga. Sono stati inoltre prospettati i seguenti quesiti: giacche di pelle, coperte per quadrupedi e per stirare, impermeabili gommati, mantelline per fattorini ciclisti, tappeti ordinari e di fibra dura, sottocolli, crine e pelli di cammello per la confezione di vestiti, rifornimento dei tessuti per la confezione di indumenti di libera vendita e altri.

La nuova disciplina per la macellazione dei suini

Roma, 2

Nel decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* del 4 settembre si stabiliva la nuova disciplina dell'approvvigionamento e della macellazione dei suini. In detto decreto è contemplato il caso dell'allevamento di compartecipazione. Ora, per evitare equivoci e false interpretazioni, si è tenuto a far presente che tali allevamenti in compartecipazione devono riferirsi a un solo suino e pertanto il compartecipante potrà usufruire soltanto della metà del capo allevato. Per gli allevatori a carattere industriale, non è consentito tale tipo di allevamento.

Si chiarisce anche che i mezzadri e i coloni possono allevare capi in compartecipazione, però soltanto col conduttore del fondo, e l'utilizzazione e la mattazione dovrà essere concessa nei limiti stabiliti per la macellazione familiare.

Infine si torna a ricordare che è fatto obbligo ai proprietari e conduttori di fondi di conferire i prosciutti ricevuti a qualsiasi titolo, a meno che non comprovino di non avere usufruito delle agevolazioni relative alla macellazione familiare, nel qual caso potranno trattenere (bene inteso soltanto per il consumo) due prosciutti per uso della famiglia fino a sei componenti, quattro fino a dodici componenti, e sei prosciutti in poi per famiglia oltre i dodici componenti.

La raccolta e la distribuzione dei pneumatici usati

Roma, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale 29 novembre 1941-XX, che disciplina la raccolta e la distribuzione dei pneumatici usati. Il Decreto fa divieto alle ditte fabbricanti di pneumatici per autoveicoli di effettuare direttamente ai consumatori eccettuate le amministrazioni e gli enti militari, consegne di pneumatici di nuova fabbricazione, senza ricevere da parte dei consumatori stessi un numero corrispondente di pneumatici usati che i nuovi pneumatici sono destinati a sostituire. Analogo divieto è fatto alle ditte commerciali per i pneumatici di nuova fabbricazione da esse venduti.

E' fatto divieto alle ditte incaricate dai Consigli provinciali delle Corporazioni della distribuzione dei pneumatici requisiti, di effettuare a chiunque consegne di detti pneumatici senza ricevere da parte degli acquirenti un numero corrispondente di pneumatici usati.

Le ditte fabbricanti di pneumatici sono tenute a denunciare alla Confederazione fascista degli industriali entro il giorno 10 di ogni mese, i pneumatici usati raccolti durante il mese precedente. La prima denuncia dev'essere fatta entro il giorno dieci dicembre corrente. Il decreto entra in vigore da domani.

Farinelli celebra alla Farnesina Volfango Amedeo Mozart

Roma, 2

Nella Sala delle Prospettive alla Farnesina, la Reale Accademia d'Italia ha celebrato oggi solennemente Wolfango Amedeo Mozart. Erano presenti, nell'affollatissimo uditorio, il ministro Bottai, in rappresentanza del Governo, l'ambasciatore del Reich von Mackensen con numerosi diplomatici e studiosi germanici residenti in Roma, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta principe Chigi Albani e moltissime altre autorità e personalità del mondo politico e culturale.

Il Presidente dell'Accademia Federzoni ha pronunciato brevi parole iniziali, mettendo in rilievo il significato della celebrazione, come riaffermazione degli indissolubili vincoli spirituali che uniscono l'Italia e la sua grande alleata. Ha preso poi la parola l'Accademico Farinelli, delineando la figura del sommo Compositore e, confrontandolo con Beethoven, ha fatto notare come nell'uno e nell'altro artista la serenità ridente e la divina pace vengono a placare il tumulto di un cuore in pena. La principale fonte di ispirazione di Mozart è, con l'amore, il dolore, e ciò non solo considerando le ultime opere, le sinfonie, i quartetti, i corali liturgici e il «Requiem», ma anche i melodrammi metastasiani, dall'apparenza gioconda e spensierata, le serenate, i divertimenti, le fantasie, gli scherzi, i concerti e le danze.

L'oratore ha proseguito accennando alla straordinaria precocità di Mozart che, a soli sette anni, incantava le folle che lo ascoltavano deliranti. Ha poi parlato della formazione artistica di lui, e dell'influenza esercitata dai grandi maestri che l'hanno preceduto e del suo amore per l'Italia e per la lingua italiana, nella quale sono i libretti di quasi tutte le opere di lui. L'Accademico Farinelli ha parlato anche dell'innata qualità di Mozart quale animatore delle scene e delle sculture di carattere, ha messo in rilievo l'importanza che la voce ha nella strumentazione delle sue opere e ha chiuso il suo dire evocando l'ultimo periodo tormentato della vita del grande musicista che, infine, compose quella famosa «Messa da Requiem» nella quale egli espresse la sua fede incrollabile di un mondo migliore, serenatore di ogni umana lotta.

La smagliante commossa orazione di Arturo Farinelli è stata coronata da entusiastici e reiterati applausi del foltissimo pubblico.

Il capo della gioventù bulgara partito per Roma

Sofia, 2

E' partito, oggi, per Roma, il capo dell'organizzazione statale della gioventù bulgara «Brannik» dott. Bleckof, accompagnato dai suoi principali collaboratori e dal rappresentante della G.I.L. a Sofia. La delegazione del «Brannik», che sarà ospite del Comando generale della G.I.L., svolgerà trattative per stabilire una stretta collaborazione tra le organizzazioni giovanili italiana e bulgara. Sono partiti pure per l'Italia numerosi studenti e studentesse bulgari, che avendo ultimato gli studi nelle scuole medie italiane in Bulgaria hanno ottenuto borse di studio per perfezionarsi in Italia.

Bollettino della neve

Dati della neve del giorno 2 dicembre 1941-XX: Alpi Tridentine-Dolomiti: Corno Renon cm. 30 sciabile; Faloria Cortina cm. 25; Falzarego Cortina cm. 25. — Alpi Piemontesi Lombarde: Pragelato cm. 25 gelata; Sestriere cm. 55 farinosa. — Appennini Calabria-Sicilia: Gran Sasso-Imperatore cm. 80 gelata.

TEATRI E CONCERTI

«Alta chirurgia» di G. Jovinelli stasera al Verdi

La Compagnia Donadio-Carli reciterà stasera «Alta chirurgia» tre atti di Gerardo Jovinelli già rappresentati con grande successo sulle stesse scene anni or sono.

Iersera «L'età critica» di Max Dreyer, nella accurata interpretazione di Giulio Donadio, Della Carli, del Mastrantonio e degli altri, ha conseguito vivissimo successo. Il pubblico ha manifestato il suo gradimento con replicati applausi agli attori.

«Il mandriano di Longwood» di Alberto Donini, domani al Verdi

La Compagnia Donadio-Carli rappresenterà domani una novità di particolare interesse di Alberto Donini: «Il mandriano di Longwood». [illegible]

La Compagnia di riviste Vebari domani al Rossetti

Da domani, giovedì, negli avanspettacoli del Politeama Rossetti, svolgerà una serie di rappresentazioni la Compagnia di riviste Vebari, [illegible] Franco Vebari, Juana Montalbo, Marisa Doria, Margherita Rocco, Fina Tarti, Edith Thiele, Nando Galliani, Italo Benatti, Umberto Bagnoli, [illegible] Fina e Tieri [illegible] «Balletto Universale».

Sullo schermo, l'«Europa Film» proietterà «La notte dell'incendio».

Programmi serali dell'Eiar

[illegible]

RADIO — 3 dicembre

PRIMO PROGRAMMA. [illegible] ...mera. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 524,5): **Concerto** dell'Orchestra ritmo-sinfonica diretta dal m.o Barzizza. 21.50: **Musiche brillanti** dirette dal m.o Petralia. 22.25: Canzoni in voga, orchestra diretta dal m.o Zeme.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). 12.15: Orchestra Angelini. 13.15: Complesso di strumenti a fiato. 14.25: Concerto. 20.35 (onda m. 230,2): **«Diplomazia»**, un atto di Giana Anguissola. 21.15: Musiche per orchestra dirette dal m.o Drago Mario Sijanec. 21.55: Complesso italiano caratteristico. 22.20: Banda e coro del R. Corpo di polizia diretta dal m.o Andrea Marchesini.

Il violoncellista Viezzoli alla radio

Ieri sera il violoncellista Marcello Viezzoli ha sostenuto alla radio un concerto con la collaborazione pianistica di Alessandro Constantinides. Il programma comprendeva una sonata del settecentesco Caporale, la suite per violoncello solo in re minore di Max Reger ed altri brani minori di Alfano, Dvorak e Cassadò. Tutte le esecuzioni sono apparse improntate a quella nobile visione stilistica e interpretativa che contraddistingue l'arte del valoroso violoncellista triestino.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Comp. Donadio-Carli. 20.30: «Alta chirurgia», di G. Jovinelli.
ROSSETTI. Giovedì 4: «La notte dell'incendio» e Comp. Riviste Vebari.
NAZIONALE. 15.30, 17, 18.30, 20.10 e 21.50: «Il giardino dell'oblio», con Charles Boyer e Marlene Dietrich.
EXCELSIOR. «Il cavaliere senza nome», con Amedeo Nazzari, Mariella Lotti. Segue: «La battaglia della Moscova». Inizio spettacoli 15, 16.30, 18.55 e 21.20.
PRINCIPE. 16: «Delitto nella tempesta», giallo poliziesco.
FILODRAMMATICO. 15: A grande richiesta: «Barbablieu», Lilia Silvi; Cecchelin in grande programma per Settimana S. Nicolò: «Nel paese delle bambole» e «Filomena la strega».
FENICE. 15.45, 17.30, 19.30 e 21.30: «L'amante segreta», con A. Valli, F. Giachetti, O. Valenti.
ITALIA. 15.30: «Una ragazza affascinante», brio indiavolato, irresistibile, Joan Blondell, Melwyn Douglas.
REGINA. 15.30: «Marco Visconti», appassionante romanzo d'amore, con Mariella Lotti, Roberto Villa.
IMPERO. 16: «Capriccio di un giorno» una simpatica ripresa dell'Universal con James Dunne e Misha Auer.
REALE. 15.30: «Süss l'ebreo», un film colossale, spettacolare.
GARIBALDI. 15.15: «Luce nelle tenebre» con Alida Valli e Fosco Giachetti. Successone.
MASSIMO. 15.30: «La maschera dell'onestà», lotta tra l'amore e il dovere, con Viktoria von Ballasko.
NOVO CINE. 15.30: «Senza cuore», con Marie Glory, un film che interessa e commuove.
MODERNO. 16: «Tutto per la donna», Junie Astor. Imm.: «Ohm Krüger».
ODEON. 15.30: «Scarpe grosse», con Amedeo Nazzari e Lilia Silvi.
SAVOIA. 15.30: «Fascino di Bohème», Martha Eggerth e Jean Kiepura.
ARMONIA. 15.30: «Senza cielo», I. Miranda. Varietà.
POPOLO. 15.30: «Fiori senza primavera», vita, amori, gloria di Giovanni Strauss e «Pericolo all'ovest».
AZZURRO. 15.30: «Il prezzo del piacere», John Boles e Nancy Carroll.
RADIO. 15.30: «L'agonia di una stirpe», interess. e «Birillo petroliere».
VITTORIA. 16: «Una moglie in pericolo», Marie Glory e Antonio Centa.
CENTRALE. 15.30: «I gangsters del Texas», John Wayne. Segue comica.
ADUA. 15.30: «La casa abbandonata». Segue: «Frenesia di danze».
VENEZIA. 15: «Una notte d'amore», G. Moore. «Tutta la città ne parla».
CARDUCCI. 15: «E' sbarcato un marinaio», con A. Nazzari, e «Vortice».
BELVEDERE. 15.30: «Sposiamoci in otto». Segue: «Ridolini doganiere».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: seralmente concertino dalle 19.30 in poi.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 90-55) Taverna caratt. Allegria. Concerto.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Ambiente divertente, gaio.
TAVERNA 3 PORCELLINI. Foscolo N. 28, tel. 90184: Concertino. Vi divertirete.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	1	2
Rendita 5%	[illegible]	95.—
Rendita 3½%	[illegible]	79.40
Redimibile 3½%	[illegible]	74.90
Redimibile 5%	[illegible]	96.—
Obbligaz. Tre Venezie	[illegible]	95.—
Buoni Tes. nov. 1943	[illegible]	97.70
Buoni Tes. nov. 1944	[illegible]	97.65
Buoni Tes. nov. 1949	[illegible]	97.90
Buoni Tes. nov. 1950	[illegible]	97.70
[illegible]	[illegible]	481.—
[illegible]	[illegible]	498.—
[illegible]	[illegible]	538.—
[illegible]	[illegible]	490.50
[illegible]	[illegible]	445.—
[illegible]	[illegible]	465.—
[illegible]	[illegible]	461.—
[illegible]	[illegible]	79.—
[illegible]	[illegible]	84.—
[illegible]	[illegible]	84.—
[illegible]	[illegible]	48.—
[illegible]	[illegible]	339.—
Assicurazioni Generali	[illegible]	197.—
[illegible]	[illegible]	704.—
[illegible]	[illegible]	580.—
[illegible]	[illegible]	437.50
[illegible]	[illegible]	340.—
[illegible]	[illegible]	278.—
[illegible]	[illegible]	460.—
[illegible]	[illegible]	375.—
[illegible]	[illegible]	130.—
[illegible]	[illegible]	478.—
[illegible]	[illegible]	600.—
[illegible]	[illegible]	89.—
[illegible]	[illegible]	750.—
[illegible]	[illegible]	210.—
[illegible]	[illegible]	335.—
[illegible]	[illegible]	290.—
[illegible]	[illegible]	240.50
[illegible]	[illegible]	131.—
[illegible]	[illegible]	165.—
[illegible]	[illegible]	298.50

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.50.

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible] andamento cronico. Nel vostro caso voi avete indubbiamente diritto a questa nuova prestazione, entrata in vigore il primo settembre u. s. Il fatto che vostra moglie è stata degente in un Sanatorio senza la preventiva autorizzazione della Cassa, non conta per voi, perchè il ricovero è avvenuto prima che fossero rese di pubblica ragione le nuove norme. Rivolgete una domanda motivata alla Cassa Provinciale di Malattie.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min L. 5. A

ANZIANA civile con referenze, sana, capace tutti i lavori, offresi presso una persona o due, anche sofferenti, stabile o tutta la giornata. Scrivere Cassetta 28489 A Unione Pubblicità. 28489 A
PRESTASERVIZI offresi per intera giornata, attestati. Piazza Ospedale 8, II, Osana. 76102 A
PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno. Via Donadoni n. 16, interno. 55073 A
SIGNORA media età, colta, offresi tutto fare presso persona sola o coniugi. Via Ginnastica 20, III, p. 16. 76093 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola, Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 55085 B
CAMERIERA capace, buoni attestati, cercasi. Via Duca d'Aosta 8, terzo piano. 55028 B
DOMESTICA tutto fare cercasi piccola famiglia. Venti Settembre 24 II. 76085 B
DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Tigor 21. 76091 B
DOMESTICA ventenne con attestati, cercasi per piccola famiglia. Via Commerciale 30, portinaia. 76067 B
DOMESTICA o prestaservizi tutto il giorno, capace, referenze attestati, cercasi. Diaz 16, primo, destra. 6951 B
DONNA assistenza malato, cameriera, ragazza capace cucinare, prestaservizi, ragazzetta buonissima paga, cercansi. Battisti 9, Radetti. 28501 B
DONNA onesta seria stabile per piccolo quartiere, cerca subito piccola famiglia, trattamento familiare. Via Cologna 61, Deangelis. 55089 B
DONNA tutto fare, onesta, brava, svelta, cercasi. Battisti 22, I. 55087 B
DONNA media età, prestaservizi ore combinarsi. Via Fonderia 3, III. Silli. 55097 B
PENSIONATA cercasi alcune ore, cambio cameretta, gas. Cassetta 28475 B Unione Pubblicità. 28475 B
PRESTASERVIZI mattina oppure ore combinarsi, cercasi. Buon salario. Ruggero Manna 24, porta 9. 76070 B
PRESTASERVIZI 3 ore mattina cercasi, buon trattamento, Vallone, Valdirivo 19. 55066 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via U. Foscolo 16, p. I, Bertozzi. 55063 B
PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Presentarsi dalle 14-15, Slataper n. 6, III. 76084 B
PRESTASERVIZI, domestica capace cucinare, attestati, cercasi. Mazzini 9, IV, sinistra. 76090 B
PRESTASERVIZI onesta, capace, cercasi. Presentarsi dalle 10-12 e dalle 14-16, Canova 21, porta 10. 76088 B
PRESTASERVIZI giovane, 8-13, attestati, domeniche escluse, due persone, cercano. Indirizzo Piccolo. 76063 B
PRESTASERVIZI brava, dalle 8-12, cerca piccola famiglia. Bondi, Paganini n. 2, IV. 76109 B
PRESTASERVIZI cercasi famiglia tre persone, ore combinarsi. Presentarsi dopo le ore 9, Torsanpiero 28, porta 7. 76098 B
PRESTASERVIZI giovane per mattino, cercasi. Battisti 8, porta 14. 55099 B
PRESTASERVIZI ore mattina, cercasi. Sonnino 67, IV, destra. 55091 B
PRESTASERVIZI mattino 8-12, capacissima stiro, cercasi. Fabio Severo 84, portinaia, telefono 25549. 28488 B
PRESTASERVIZI giovane, ore da combinarsi, presso piccola famiglia. Caprin n. 10, I. 76068 B
PRESTASERVIZI pratica, eventualmente singoli giorni, cercasi. Valle, via Severi 9 (Viale Sonnino). 76059 B
PRESTASERVIZI cercano coniugi soli, ore mattino. Sonnino 57, I. 55086 B
RAGAZZA tutto fare, sappia cucinare con attestati, cercasi. Cozzi, S. Giorgio 5, terzo. 76014 B
RAGAZZA o donna giovane, onesta, bravissima, paziente bambini, buonissima paga, cercasi. Corso Garibaldi 11, dentista. 55081 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CALLISTA pedicure specializzato (Luciano) sistemi moderni, piazza Goldoni 10, presso dentista Zurch. 55061 C
COMMESSO vetrinista, veramente capace, ventottenne, parla sloveno, offresi anche fuori. Mario Poropat, via Ospitale 2 (S. Giusto). 55080 C
CONOSCENTE italiano tedesco sloveno eseguisce qualsiasi traduzione domicilio. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 55031 C
DATTILOGRAFE provette offre Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 8800. 55087 C
IMPIEGATA pratica lavori ufficio, dattilografia, cassa, conoscenza sloveno, offresi. Cassetta 28496 C Unione Pubblicità. 28496 C
IMPIEGATO lunga partica commerciale, magazziniere, corrispondente italiano, elemento veramente capace, iscritto P.N.F., offresi importante azienda anche con altri incarichi fiducia, ottime referenze. Eventualmente piccola cauzione, disposto trasferirsi ovunque. Cassetta 5730 C Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5730 C
MODELLA alta, snella, studio pittura offresi, anche indossatrice. Cassetta 28481 C Unione Pubblicità. 28481 C
SUORA laica offresi per messaggi. Via dell'Istria 84, I. 54058 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo su qualsiasi stoffa. Confezioni «Roma», via Genova 19, telefono 29136. 76048 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 76100 CC
«RADIOASSISTENZA», moderna perfetta organizzazione riparazioni apparecchi radio. Specializzata Phonola, Geloso, Irradio, Voce del Padrone. Verdi 3, tel. 4505. 54858 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 8 CC
SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi cappotti usati, rimoderna qualsiasi cappotto, vestito, prezzi mitissimi. Piazza Venezia 6, III piano. 28504 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— D

APPRENDISTA e mezza lavorante per scatolificio, cercansi. Industria Cartonaggi, via Nizza 33. 76092 D
ELETTRICISTA apprendista, robusto, cerca negozio Radio, Viale XX Settembre 13. 76062 D
ENTE commerciale e industriale cerca provetti impiegathi contabili di concetto. Presentare documenti e referenze. Scrivere Cassetta 1486 D Unione Pubblicità. 1486 D
INDUSTRIA importante ricerca amministratore contabile. Offerte dettagliate Cassetta 28505 D Unione Pubblicità. 28505 D
LAVORANTE e mezza lavorante sarta donna, cercansi. Zamparo, Pacinotti 9. 28506 D
LAVORANTE finita cerca Salone Venezia, Salita Promontorio n. 4, telefono 4163. 55077 D
LAVORANTE barbiere cercasi. Viale Sonnino 28, Pinato. 55056 D
LAVORANTE e mezza sarta uomo, capaci, cercansi. Piazza Caduti Fascisti 3. 76101 D
LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via Carducci n. 12, I, sartoria Cantisani. 55090 D
LAVORANTE sarta uomo e garzona, cercansi. Timeus 1, I, destra. 55083 D
MECCANICO capace tutti lavori, specie saldature autogene, per capo piccola officina, cercasi. Cassetta 28497 D Unione Pubblicità. 28497 D
MEZZA lavorante sarta capace, cercasi. Indirizzo Piccolo. 55082 D
MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Mazzini 12. 55062 D
PRINCIPIANTE sarta donna, buonissima paga, e mezza lavorante, cercansi. Carducci 47. 28494 D
RAGAZZI due cercansi. Via Commerciale n. 2, lavoratorio stufe Cattalan. 28500 D
RAGAZZO possibilmente pratico commestibili prontamente, vitto e alloggio. Vicolo Castagneto 54. 76008 D
RAGAZZO drogheria cercasi. Conti 40. 55084 D
RAGAZZO e mezzo lavorante per macelleria, cercansi. Visini, Battisti n. 23. 76064 D
RAGAZZO pratico drogheria, cercasi. Via Settefontane n. 15. 76057 D
SIGNORINA contabile pratica paghe, contributi, eccetera, cercasi. Offerte Cassetta 28495 D Unione Pubblicità. 28495 D
STENODATTILOGRAFA praticante, conoscenza lavori ufficio cercasi. Indirizzo Piccolo. 28508 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA matrimoniale con comodo cucina (madre e figlio assenti tutto il giorno) presso piccola famiglia, paraggi tram 2. Cassetta 28449 E, Unione Pubblicità. 28449 E
CAMERA mobiliata, preferibilmente soleggiata, adiacenze Torrebianca, Milano, Machiavelli, Valdirivo, cerca prontamente pensionato. Telefonare n. 291-13. 0076025 E
CAMERA matrimoniale (riscaldamento, bagno), bella, cerca capitano medico con moglie, paraggi Piazza Oberdan. Cassetta 28484 E Unione Pubblicità. 28484 E
CAMERA matrimoniale soleggiata, termobagno, eventualmente uso cucina, presso via Carducci, senza altri inquilini, cerca ufficiale ammogliato, senza figli, stabile. Cassetta 28486 E Unione Pubblicità. 28486 E
MATRIMONIALE uso cucina, cercasi in villa Scorcola, Gretta. Cassetta 28334 E Unione Pubblicità. 28334 E
VITTO alloggio paraggi S. Antonio nuovo, cerca signorina. Cassetta 28492 E Unione Pubblicità. 28492 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 50 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO ingresso scale, signorile, conforto, affittasi distinto. Trento 5. III. 76074 F
CAMERA pulitissima affittasi, escluse donne. XX Settembre 57, primo, Cosoli. 76024 F
CAMERA mobiliata, soleggiata, bagno, telefono, affittasi. Machiavelli 7, II, sinistra. 76077 F
CAMERA mobiliata, elegante, escluso donne. Torrebianca 21, porta 8. 55059 F
CAMERA vuota comodo cucina, affittasi. Via Torricelli 12, III, sinistra. 76087 F
CAMERETTA affittasi a onesto operaio. S. Giorgio 1, III, d. 55061 F
COMPAGNA stanza, presso donna sola, escluso uomini. Via Artisti 11, scala seconda. 76075 F
MATRIMONIALE, vitto, bagno, affittasi. Mazzini 12, porta 7. 28510 F
MATRIMONIALE pulitissima affittasi a distinti. Piazza Guido Neri 3. II p. 55071 F
MOBILIATA affittasi, vitto buono, prezzo mite. Ginnastica 30, secondo. 76072 F
STANZA moderna, una due persone, affittasi eventualmente vitto. Vasari 17 porta 18. 76089 F
STANZA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Via Polonio n. 2 p. 10. 55072 F

Istruzione
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI titolo inferiore, superiore. Avviamento. Seralmente cinquanta mensili. (Professori, dottori specializzati). Assicuratevi licenza indispensabile concorsi. Migliorerete! Ultimissime iscrizioni, Diaz 3. 6958 G
ABBISOGNANDOVI «Doposcuola» (elementari, medie) completissima cura scolastica, liberando familiari qualsiasi preoccupazione. Diaz 3. 6953 G
ABBISOGNANDOVI ricuperare, abbreviare studi; corsi speciali semi-individuali. Scuola, Diaz 3. 6954 G
ABBISOGNANDOVI «Magistrali» abilitazione, orario 16-19. Dicembre gratuitamente senza impegni, eventualmente successivamente: cinquanta mensili. Diaz 3. 6955 G
DATTILOGRAFIA: 10; stenografia, contabilità, italiano, tedesco, sloveno, francese: 20 mensili. Doposcuola. Zanetti 8 (laterale Battisti). 55100 G
DOPOSCUOLA elementari 14-17, mattina 9-12. Scuola Enenkel, Battisti 22. 55087 G
DOPOSCUOLA medie inferiori 15-18. Scuole Enenkel, Battisti 22. 55087 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 8800). Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Diploma ragioniere. Maestra asilo, economia. Ammissione superiori. Licenza avviamento. Pianoforte. Canto. 55088 G
DIPLOMATA dà lezioni francese, tedesco, prezzi modicissimi. Via Machiavelli 14, I. 55070 G
DISEGNO, pittura, altre materie. Studio S. Giacomo in Monte 12, I. Informazioni 18-20. 55067 G
ITALIA, piazza Impero 16, telefono 29163. Istituto d'istruzione media e superiore fondato nel 1922, ambiente signorile, aule chiare e ampie, giardino, materiale didattico, biblioteca. Corsi regolari di scuola media. Corsi accelerati ammissione superiori (Ginnasio, Liceo, Istituto Tecnico, Magistrale). Maturità classica e scientifica. Abilitazione magistrale. Corso speciale maestre asilo. Corsi serali ammissione superiori, licenza avviamento, diploma ragioniere (primo e secondo biennio). Insegnamento razionale, professori specializzati, educazione fascista, massimo profitto, ottimi risultati. Informazioni, iscrizioni giornalmente, piazza Impero 16. 28472 G
PREPARAZIONE idoneità alla quarta e ammissione alla prima media superiore per alunni delle scuole di avviamento. Istituto Cavour, Bastione 4, telefono 69-51. 758 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Aperto 2 dicembre nuovo corso. Scuola Enenkel, Battisti 22. 55087 G
TEDESCO, francese, inizlansi nuovi corsi speciali accelerati economici. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G
TESI laurea: collabora, eseguisce, insegnante medie superiori, dott. Ronzi, Gatteri 4, telefono 25-661. 55032 G
UNIVERSITARIO impartisce lezioni materie letterarie. Prezzo mite. Ginnastica 31, III. 76097 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA lacca nera, smarrita domenica tratto Pescheria, Piazza Unità. Pregasi rinvenitore portarla via F. Venezian 1, Gabassi, trattenendosi denaro. 76106 H
CAGNA lupa nome «Iarba» museruola rossa, smarrita venerdì via Eremo. Generosa mancia riportandola viale Regina Elena 19 o Chiadino Monte 152. 76107 H
CATENELLA oro medaglietta iscrizione Cesare Maria, smarrita scale stabile Gatteri 22; caro ricordo generosa mancia portandola Gatteri 22, I, Petrich. 55102 H
CATENINA oro caro ricordo, smarrita. Generosa mancia portandola via Commerciale 46, pt. 76095 H
CINGHIE per trasporto mobili, smarrite. Mancia riportandole Istituto Naz. Trasporti, Beccarie 5. 76056 H
ORECCHINO brillanti caro ricordo, smarrito centro. Mancia riportando S. Caterina 7. Cannella. 76076 H
PORTAMONETE smarrito da militare Stazione Centrale, contenente lire 95. Persona onesta consegnare R. Dogana Stazione Centrale, mancia. 76082 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

AMBULATORIO medico ottima posizione, primo piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 55092 I
APPARTAMENTO mobiliato 3-4 stanze, bagno, cucina, affittasi. Visitare dalle 12. Indirizzo Piccolo. 75852 I
CAMERE 2 cucina, giardino, orto, ripostiglio, scambiasi camera in più, mensili 160. Visitare 15-17, via Carbonara 12. 76104 I
LOCALI due uso ufficio, affittansi. Rivolgersi Istituto Nazionale delle Assicurazoini - Mutua Previdenza, via Nizza 21, tel. 44-56. 55069 I
QUARTIERE di 3 stanze camerino e cucina, posizione centrale, scambiasi. Indirizzo Piccolo. 55065 I
VASTI locali uso magazzino, deposito, affittansi. Piano S. Anna 62. Visibili giornalmente ore 15-20. 76073 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO due stanze, cercano coniugi soli per febbraio. Offerte Cassetta 28474 L Unione Pubblicità. 28474 L
BARCOLA Riviera, appartamento 4-5 stanze, conforto, cercasi. Telefonare 6501. 28462 L
IMPORTANTE Società industriale cerca per i suoi uffici e laboratorio chimico 18 o 20 ambienti oltre servizi, ripartiti in due piani e preferibilmente unico inquilino in località non troppo eccentrica. Dettagliare offerte a Cassetta 28485 L Unione Pubblicità Italiana. 28485 L
MAGAZZINO paraggi piazza Ospedale, cerco. Telefonare 7500. 76111 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ARMADIO vestiario vendesi. Rivolgersi portiere Piccardi 59. 76060 M
AUTO catena biposto fanciulli, massiccio, prezzo irrisorio, S. Spiridione 12, Apollonio. 76058 M
CAPPOTTO grigio nuovo, occasione. S. Francesco 4, III, Scala II, Missono. 55057 M
CAPPOTTO donna quasi nuovo, con pelliccia, vendesi. Via Oriandini n. 1, pianoterra. 76081 M
CAPPOTTO uomo sbaglio misura; visitare dalle 10 alle 11, Madonnina n. 19. 55097 M
CAPPOTTO uomo, donna, vendonsi. Via S. Francesco 16, portin. 55078 M
COPERTA due posti pura lana, nuova vendesi. Media 4, pianoterra. Kizik, dalle 8-14. 76065 M
GIOCATTOLI bambina, vendonsi occasione. Imbriani 6, porta 8. 76112 M
GIOCATTOLI usati vendonsi. Via Alfieri 6, III, destra. 76066 M
LANA materassi, materasso crine vegetale, bagnetto bambini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 16083 M
LETTINO box vendesi. Rivolgersi portiere Università 9. 55079 M
MACCHINA per stirare (mangano) vendesi occasione. Calabria, via Milano n. 27, telefono 8347. 76080 M
MACCHINA cucire Necchi rientrante, altra sarto calzolaio, vendonsi. Natale via Battisti 12. 76099 M
PELLICCIA zampe capretto grigia, figura snella, stufa buonissima «Osva», vendonsi. D'Azeglio 19, I, sin. 76113 M
PELLICCE confezionate, ricco elegante assortimento, prezzi convenienti. Pellicceria «Roma», via Genova 19. 55050 M
PELLICCIA Odeida, soprabito camoscio donna, vendonsi. Piazza Barbacan n. 4. 55096 M
PELLICCIA nera asmara signora come nuova statura media, snella, una nuova, vendonsi occasione. Leo 13, II, sinistra; dopo le 9. 8454 M
PELLICCIA uomo media statura, ottimo stato, vendesi. Canova 19, I, Borri. 0054939 M
PELLICCIA Odeida marron occasione vendesi. Via Maiolica 6, p. 9. 28491 M
S. NICOLO': pelliccette bambini, pellicce, ricco elegante assortimento. Pellicceria «Roma», via Genova 19. 76050 M
SALOTTINO bambini in bambù, lettino grande per bambola, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 76069 M
TAPPETO 3.50×4, giacca pelle, uomo, foderata lana, vendonsi dopo ore 11. Paganini 2, IV. 76108 M
TEATRINO marionette adatto regalo S. Nicolò, vendesi. Via Rivo 44, primo. 76103 M
TENDA Karamani 4×1 vendesi. Donadoni 20, IV, Moratti, dalle 13 alle 15. 55064 M
VESTITO uomo nero finissimo, statura alta, impermeabile seta vetro signorina, giacchettone usato, ragazzo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 76110 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— N

CARRETTO quattro ruote, nonchè bilancia, uso magazzino, purchè ottimo stato, cercansi. Gustav Emil Müller, Ghega 1. 76010 N
DISCHI usati anche rotti, grammofono valigia, binoccolo, fotografica, compero. Mazzini 46, terzo, interno. Bon. 28503 N
FODERA per materassi usata o nuova, acquistasi. Scrivere Gulich, piazza Donota 3, Trieste. 28482 N
IMBOTTITA ottime condizioni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 76094 N
LAMPADARIO camera pranzo cristallo, cercasi. Didemetrio, via Porta 49. 76067 N
LENZUOLA federe asciugamani anche usati, cerca albergo. Indirizzo Piccolo. 76078 N
MACCHINA cucire cercasi se occasione, esclusi rivenditori. Piazza Goldoni n. 9 porta 4. 55101 N
MACCHINE cucire lussuose e comuni, cucine economiche, stufe, vestiario, scarpe, mobili in genere, comperansi, pagando massimo. Bosco 12, Bonucchi. 28423 N
RADIO radiogrammofono qualsiasi tipo, anche guasti, compero. Sonnino 4, II p. 28498 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola Minimo L 6.— NN

ARRIVI stanze pranzo e letto, fine; carrozzine, salottiletto. Madalosso XXX Ottobre angolo Torrebianca. 35060 NN
CAMERA matrimoniale in stile, vendesi, esclusi rivenditori. Piazza Barbacan 4. 55095 NN
MATRIMONIALE cucina, moderne, vendonsi occasione sposi. Gambini (ex Ferriera) n. 47, p. 4. 76079 NN
MATRIMONIALE cucina moderne vendonsi occasione sposi. Alfieri 9, porta 1
MATRIMONIALE buono stato, prezzo modesto, cercasi. Cassetta 28487 M Unione Pubblicità. 28487 NN
POLTRONE Frau eventualmente studio cercansi. Indirizzo Piccolo. 54942 NN
SALOTTO nuovo bellissimo vendesi. Via Milano 25, II piano. Perinetti.

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola Minimo L 6.— O

ARGENTO, rottami, acquistansi a prezzi massimi, disimpegnansi polizze riguardanti argenteria. Borsatti, corso Vittorio Emanuele III 39, tel. 8861.

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola Minimo L 6.— Q

BICICLETTA donna balloncino cambio altra uomo passeggio corsa, bambino vendonsi. Bosco 12. 28507 Q
CICLO donna balloncino ottimo stato compero. Cassetta 28499 Q Unione Pubblicità.

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola Minimo L 7.— R

COLLABOREREI assicurando ottimo risultato sfruttamento cave [illegible] Lubiana, Enrico Giuffrida, Pola.
DISPONGO trentamila per [illegible] commercio purchè serietà [illegible] Cassetta 28476 R Unione Pubblicità.
IMPIEGATI statali parastatali [illegible] cie Comuni concedesi sollecitamente cessioni stipendio ottime condizioni. Rivolgersi Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Mutua Previdenza, via Nizza n. 21, Trieste, tel. 44-56.
OSTERIA vendesi. Via Media 6, [illegible]
PER lancio brevetto documentata utilità e vendita cercasi socio 50.000 [illegible] tanti forti guadagni. Indirizzo Piccolo.
SALONE per signora, vendesi. [illegible] Foscolo n. 12.
SOCIO capitale attività teatrale [illegible] casi. Offerte abbonamento ferroviario n. 840586 Fermo Posta Udine.

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola Minimo L 7.— S

CASA 5 vani campagna, accessori, vendesi. Cassetta 28490 S Unione Pubblicità.
TENUTA Scorcola Commerciale [illegible] 3790 con casetta, adatta costruzione villini, vendesi, anche apprezzamento. Indirizzo Piccolo.

Matrimoniali
cent. 70 la parola Minimo L 7.— U

SIGNORINA distinta anziana [illegible] te, affezionatissima, sposerebbe [illegible] anziano impiegato, posizione [illegible] Cassetta 28480 U Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola Minimo L 7.—

INFORMAZIONI private, premuniali, commerciali, assume ovunque «[illegible] Confidente», Venti Settembre [illegible]

Il Consiglio d'Amministrazione delle **DISTILLERIE STOCK S. A.** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso avvenuto improvvisamente a Praga, il 27 novembre, del suo Direttore

CARLO GRABERG

apprezzato collaboratore, il quale diede la sua instancabile ed intelligente attività al sempre maggiore sviluppo della Società.

Trieste, 2 dicembre 1941-XX.

Il giorno 1 corrente si spense serenamente nell'età d'anni 86, dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, il

cav. GIOVANNI PIPERNI (PIBERNIK)

ex Podestà di Cave Auremiane

Profondamente addolorate ne dànno il triste annuncio la moglie **ANNA**, i nipoti **MARGHERITA, UMBERTO, ARRIGO, LIVIA** e **MARIA**, unitamente ai pronipoti e congiunti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 3 dicembre, alle ore 15 dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 2 dicembre 1941-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Questa mattina santamente spirò, come visse

Antonia Nider in Rocco

Ne dànno desolati l'annuncio, il marito **GIUSEPPE**, il figlio **GIANANDREA**, i fratelli **ing. CRISTOFORO** e **dott. FRANCESCO**, a nome pure di tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno domani alle ore 15.30.

Rovigno, 2 dicembre 1941-XX.

Si prega di astenersi dall'invio di fiori e da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, a nome delle [illegible] giunte famiglie, ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del suo caro

EMILIO

ANTONIETTA ved. NOVE[illegible]

LA CORSARA DELLE ISOLE

di Ferruccia Cappi Bentivegna

37

— Dio ti guidi la mano e poi ti dia pace; uccidi solo per difendere e per difenderti. Quando avrai ritrovato tuo figlio, riportalo nella casa di suo padre e vi congiunga la benedizione di Dio. Ora io ti benedico e tu non lasciar più la casa, dopo. Hai combattuto la tua battaglia: anche la pace sia fervida e feconda. Io resto qui.

— Qui? vi uccideranno. Ora i serbi s'accaniscono anche contro la chiesa di Roma. Venite con me; ci salveremo nelle isole.

— Io resto. Necessitas mihi incumbit: vae enim mihi est si non evangelizavero. — Nella parola dell'apostolo, padre Saverio rinnovava l'offerta di se stesso in sacrificio. — Va, figliola, ti dò la pace d'Iddio e la sua guerra.

. . . .

— E il prigioniero? — ripetè il nuovo comandante della pattuglia.

— Ascolta.

Teodoro Serpulos parlò a bassa voce, tutti i muscoli contratti nel volto livido.

Partì con Mara al galoppo, mentre si discioglieva la nebbiolina della valle; a cavallo li precedeva di poco il contadino che non parlava mai.

XIX.

La giustizia

Mezz'ora dopo la pattuglia era pronta per riprendere il ritorno verso Batzgok. La gente del villaggio era tutta uscita a vedere, guardava inebetita e paurosa; il nuovo comandante, per dar prova della sua autorità, distribuiva bastonate senza motivo e si infuriava se udiva lamenti. I soldati avevano mangiato e bevuto in ogni casa; avevano anche rubato, avevano dato fuoco a un pagliaio e rovesciate da una china, con gran chiasso, alcune botticelle di slivova e di vino posti a fermentare.

Quando squillò una trombetta, la gente sperò che fosse giunta l'ora di respirare, che se n'andassero; invece, sulla soglia della casa dov'era tenuto prigioniero, apparve Padre Saverio.

— E' un prete cattolico. — si mormorò tra la gente. I soldati lo insultarono ridendo; la gente si divertì, seguì in codazzo un gruppo che si dirigeva verso le stalle.

— Nessuno avanzi. — comandò un soldato, e Padre Saverio fu condotto entro il cerchio degli animali. Lo spogliarono della veste talare; gli legarono le mani dietro le spalle; comandarono che restasse in piedi, e il barbaro supplizio serbo incominciò. Davanti a lui e dietro a lui, due soldati si posero armati di una cinghia di cuoio terminata in fondo da un sacchetto di pelle contenente della sabbia granulosa. Un colpo sulla schiena; la vittima venne buttata in avanti dalla violenza improvvisa. Lo rimanda al primo battitore un colpo del secondo, sul petto; l'altro riprende, colpisce un'altra volta il secondo, e sempre così, in avanti e indietro, sul petto e sulla schiena, senza lasciar lividi, senza guastare la pelle, senza lasciar tracce. Padre Saverio geme una volta sola e chiude gli occhi, i colpi ritmici danno al suo povero corpo martoriato uno stanco dondolio meccanico; cade sulle ginocchia, e i colpi dei sacchetti continuano poi sulle spalle, più su le scapole, all'apice dei polmoni. Mezz'ora: l'emottisi è subitanea, la morte certa. Il sacrificio si consuma silenziosamente.

I serbi ripartono.

Serpulos non aveva mai interrotto il silenzio della donna che cavalcava davanti a lui sul sentiero; aveva brontolato quando la guida, dicendo:

— Non c'è altra via che questa. — si era posto dietro a lui.

Mara procedeva sicura, benchè per la prima volta passasse traverso quei luoghi. Il viaggio fu più lungo di quanto avevano pensato; il contadino non diceva nulla, nemmeno rispose a Serpulos che voleva essere informato. Erano in cammino da quarantotto ore, era l'alba del secondo giorno, avevano disceso la pendice orientale del monte Durmitor e i cavalli avevano faticato più degli uomini sul sentiero irto, tra le gole profondissime, quando come per incontro fortuito, al bivio di due gole profondamente incise dagli affluenti della Narenta, incontrarono un carbonaio accompagnato da un giovane vestito con uno strano costume; pure, doveva essere del paese, aveva di quegli uomini i caratteri fisici e la parlata. Era armato di carabina e di coltello; una grossa fune arrotolata gli pendeva da una spalla; procedeva con bastone e con picozza. Offrì la picozza alla donna e si pose a retroguardia della piccola comitiva.

Serpulos non voleva andare a Belgrado; s'era anzi messo d'accordo con l'uomo che gli aveva fornito il cavallo e la guida, perchè fossero evitati i centri abitati. Per questo aveva accettato di mettersi per quel cammino faticosissimo, piuttosto che prendere la strada più comoda che scendeva lungo il corso della Drina poi si volgeva tra i pianori fino a Sciajers.

Serpulos voleva giungere al litorale, di lì imbarcarsi per Cefalonia o per Corfù, fuggire solo con Mara alle isole, a qualunque costo. Si sentiva malato; ogni petulante energia si afflosciava in un estenuante bisogno di riposo fisico e mentale, di pace intorno a sè, di smemoratezza.

L'energia di Mara non lo stupiva più, non lo spaventava più, si lasciava guidare, certo che la donna avrebbe avuto pietà di lui. A un solo patto, egli credeva, e con un solo merito; le avrebbe reso il figlio, avrebbe facilmente ritrovata Milena in una qualche casa di Spalato o di Sebenico.

La piccola comitiva procedeva tra i monti con ordini di marce e di riposi; l'abitudine del cospirare aveva fatto sentire al greco che i due compagni trovati a mezzo del viaggio non erano pacifici viandanti come apparivano; ma non temeva, non poteva essere stato riconosciuto, non avrebbe loro fatto alcun male; non gliene importava più nulla. Mara proseguiva ardita nella sua meravigliosa resistenza: l'aria montana e la fatica davano al suo volto una luminosità rosata, ai suoi capelli una freschezza più liete.

(Continua)